Venerdì 24 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 175
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

La chiusura della conferenza di Londra

Politica di collaborazione e di solidarietà da parte dell'Italia

LONDRA, 23. — La Conferenza si è riunita oggi al Foreign Office e ha concluso i suoi lavori. E' stata adottata la seguente dichiarazione:

« I recenti eccessivi ritiri di capitale dalla Germania hanno creato una acuta crisi finanziaria. I ritiri sono stati provocati da mancanza di fiducia che non è stata giustificata dalla situazione economica e dal bilancio del Paese. Allo scopo di assicurare il mantenimento della stabilità finanziaria della Germania, la quale è essenziale agli interessi di tutto il mondo, i Governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a cooperare nei limiti delle loro possibilità al ritorno della fiducia. I Governo rappresentati alla Conferenza sono pronti a raccomandare all'esame degli istituti finanziari dei loro rispettivi Paesi le seguenti proposte per il miglioramento immediato della situazione:

1) Il credito di 100 milioni di dollari, ossia 20 milioni di sterline, recentemente accordato dagli istituti di emissione alla Reichsbank sotto gli auspici della Banca internazionale dei pagamenti dovrebbe essere rinnovato alla scadenza (16 agosto) per un periodo di tre mesi;

2) Altre misure concertate dovranno essere prese dalle istituzioni finanziarie dei diversi Paesi allo scopo di mantenere il volume dei crediti che essi hanno già concesso alla Germania.

La Conferenza propone che la Banca internazionale dei pagamenti sia invitata a costituire senza indugio un comitato di rappresentanti, nominato dai governatori degli istituti di emissione interessati, per condurre un'inchiesta circa gli immediati ulteriori crediti che abbisognano alla Germania e per studiare la possibilità di convertire una parte di questi crediti a breve scadenza in crediti a lunga scadenza.

La Conferenza ha preso nota con interesse di una comunicazione del Cancelliere tedesco dott. Bruning, relativa alla garanzia data recentemente dall'industria tedesca alla Gold Discount Bank. La Conferenza è di opinione che una garanzia di questo genere dovrebbe costituire una solida base per la ripresa delle operazioni di credito internazionale.

La Conferenza ritiene che se queste misure saranno adottate, esse formeranno la base per una azione più permanente che dovrà seguire.

Firmato: *Ramsay Mac Donald* - Presidente della Conferenza ».

Alla seduta, dopo l'approvazione unanime del comunicato, sono seguiti i discorsi di ringraziamento.

Il ministro degli Esteri italiano on. Grandi, prendendo la parola, si è associato alle parole rivolte al Presidente dai colleghi delle altre delegazioni ed indirizzandosi a Mac Donald ha espresso la speranza che i risultati di questa breve Conferenza possano costituire un principio e non una fine e creare una nuova atmosfera morale nella quale possa svilupparsi una intesa migliore fra tutti i popoli d'Europa e non soltanto tra la Francia e la Germania. E' necessario, per la risoluzione dei gravi problemi europei, la collaborazione volonterosa di tutti.

*

L'atteggiamento del Governo fascista alla Conferenza è stato conforme ai principi che hanno sempre ispirato la politica lungimirante del Duce da Locarno in poi, cioè una politica di collaborazione e di solidarietà internazionale.

L'on. Grandi ha portato un notevole contributo di moderazione e di equilibrio alla Conferenza e la sua tesi ha avuto ed ha molti punti di contatto con quelle dell'America e della Granbretagna.

Come ha ben notato il nostro Ministro degli Affari Esteri nelle dichiarazioni odierne, si deve arrivare gradualmente ad una migliore intesa di tutti i popoli mediante una collaborazione fattiva e leale.

Questo è stato anche oggetto di un lungo colloquio che l'on. Grandi ha avuto oggi con il Presidente del Consiglio ellenico Venizelos, che si trova da qualche giorno a Londra. I due uomini di Stato hanno tenuto a riaffermare la cordialità di rapporti fra l'Italia e la Grecia. Nei circoli della Conferenza è stato particolarmente sottolineato anche il lungo colloquio che l'onorevole Grandi ha avuto ieri sera con il Ministro tedesco durante e dopo il pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata germanica.

La Conferenza è finita, ma fra circa tre mesi, cioè prima della scadenza del credito di cento milioni alla Germania, dovrà essere inevitabilmente riconvocata a Londra o altrove per un esame della situazione in generale.

CIO' CHE SI PENSA A BERLINO

BERLINO, 24. — La «Diplomatische Correspondenz» dice che non si può ancora dare uno sguardo conclusivo ai risultati della Conferenza ieri terminata a Londra. Il risultato infatti si avrà principalmente dalla utilizzazione delle discussioni avvenute pubblicamente come pure nella diffusione della conoscenza obbiettiva della situazione tedesca. Inoltre la Conferenza iniziata a Parigi e proseguita a Londra genera forse nuovi incontri mentre una parte importante dei suoi compiti potrà essere assoluta con speranza di successo soltanto un in'epoca successiva. Dopo aver detto che non è senza interesse il giudizio sui risultati ottenuti, il giornale aggiunge che dappertutto si manifesta la persuasione che la Conferenza non debba essere considerata come una questione che entrerà in funzione ogni qualvolta sia provato che le misure ora accordate per il rafforzamento finanziario della Germania non sono sufficienti.

La «Diplomatische Correspondenz» dice poi che per quanto è dato sinora vedere, il risultato è quadruplice. E cioè: 1) semplice rinvio, non già scioglimento della Conferenza, di tutte le potenze interessate a trattare in comune i problemi economico-finanziari della Germania e del mondo; 2) mantenimento di tutti, ovvero della parte più importante dei crediti esteri attualmente investiti in Germania a breve scadenza; 3) sommad icognizioni sull'economia mondiale nel senso di comunanza e di interessi che è stata accumulata in tale occasione oltre a valide relazioni personali tra gli uomini di Stato più direttamente interessati; 4) provad ifiducia che si desume dalla raccomandazione fatta alla Germania di valersi delle sue proprie forze.

Secondo le notizie del pomeriggio, il ministro Treviranus ha comunicato al Consiglio degli anziani del Reichstag che il Cancelliere tornerà a Berlino sabato mattina, ove probabilmente Mac Donald ed Henderson saranno nella metà della settimana prossima per la visita di restituzione mentre è possibile che Stimson giunga sabato. Treviranus ha inoltre comunicato che il ministro delle Finanze, Dietrich, è stato invitato a recarsi a Londra nella settimana prossima ed accetterà l'invito qualora la situazione non renda indispensabile la sua presenza a Berlino.

Le dichiarazioni alla stampa

LA DELEGAZIONE FRANCESE RITORNA A PARIGI

PARIGI, 24. — L'Agenzia Havas riceve da Londra:

La delegazione francese lascierà domani, alle ore 11, Londra e sarà di ritorno a Parigi alle 17.40. Il sig. Briand che desidera fare il viaggio da Boulogne a Parigi in automobile, partirà da Londra alle ore 9. La delegazione tedesca viaggerà con la delegazione francese fino a Calais.

Bruening ha offerto una colazione alla delegazione francese nel palazzo dell'ambasciata tedesca. Gli invitati si sono trattenuti a conversazione fino alle ore 15.30. La conversazione è stata animata ed è stato approfittato dell'occasione per continuare gli scambi di vedute allo scopo di porre le basi per una più ampia collaborazione della direzione voluta dai due Paesi.

DICHIARAZIONI DI STIMSON E DI MELLON

LONDRA, 24. — I delegati alla conferenza delle sette potenze sono stati oggi assediati dai giornalisti desiderosi di avere le loro impressioni. Stimson ha fatto queste dichiarazioni:

— I risultati della conferenza costituiscono un seguito appropriato agli sforzi di Hoover di mettere fine alle diffidenze che compromettevano la finanza tedesca e mettevano in pericolo le condizioni economiche mondiali. La riunione tra i ministri francesi e tedeschi è stata di una cordialità senza precedenti, ha rassicurato il mondo relativamente alle condizioni politiche ed ha avuto grande influenza nel ristabilire le basi della fiducia. Noi crediamo che quando la fiducia sarà ristabilita si constaterà probabilmente che la Germania potrà ritrovare il suo equilibrio sulla base delle sue proprie risorse e con un aiuto che sarà prontamente disponibile. Ma in ogni modo noi dobbiamo fornire il meccanismo necessario per far fronte alla situazione fino a tanto che essa potrà svilupparsi.

Mellon ha dichiarato:

— Sono felice che la conferenza sia giunta a dei risultati che saranno dei più utili per restaurare la stabilità finanziaria tedesca che è stata scossa da una mancanza di fiducia non giustificata della situazione interna economica della Germania. Le industrie tedesche sono bene organizzate e se si dà loro il tempo e delle condizoni ragionevoli favorevoli, esse si faranno valere e mostreranno la forza inerente alla vita industriale della Germania. Il cancelliere Bruening ha detto che l'esito della conferenza è stato molto soddisfacente ed ha soggiunto che le decisioni prese vanno completamente d'accordo coi desideri della Germania, osservando però che il risultato delle deliberazioni costituisce una soluzione provvisoria.

Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, signor Laval, ha fatto delle dichiarazioni ai rappresentante dell'Agenzia Havas per dire come la Francia sia stata soddisfatta dagli accordi presi a Londra e come dal canto suo abbia fatto tutto il possibile per facilitare la conclusione.

IL RICEVIMENTO A PALAZZO REALE

LONDRA, 24. — Favorita da uno splendido sole dopo la giornata piovosa e fredda, oggi nel pomeriggio si è svolto nei giardini di Palazzo Buckinghan il «Garden Party» al quale i Reali d'Inghilterra avevano invitato anche i delegati alla conferenza delle sette Potenze. Più di 10 mila personalità vi hanno assistito. Le signore in abito estivo e gli uomini in abito da mattino e tuba. Quella folla elegante ha riempito i giardini reali recando animazione e brio. Il Ministro degli Esteri Henderson ha presentato al Sovrano i delegati esteri, con ciascuno dei quali il Re si è intrattenuto affabilmente. Anche la Regina era presente. Essa vestiva un abito adorno di un magnifico pizzo antico inglese color crema con un parasole pure di pizzo.

LA CRISI IN UNGHERIA

BUDAPEST, 24. — Rispondendo ad una interpellanza del deputato socialista Peyer, il Presidente del Consiglio conte Bethlem ha dichiarato che non è stata la politica del Governo la causa per la quale il paese è venuto a trovarsi in una critica situazione economica. La riprova di cio sta nel fatto che altri paesi più ricchi lottano col disavanzo. Dopo aver esaminato le varie fasi dela crisi e le sue conseguenze nei riguardi dell'Ungheria, il conte Bethlem ha ricordato i provvedimenti presi dal Governo che da una parte hanno garantito la stabilità della valuta e dell'altra la sicurezza e la vitalità della banca nazionale ed ha dichiarato che questi provvedimenti rimarranno in vigore finchè i soccorsi esteri permetteranno di superare la situazione critica.

Il Governo, ha aggiunto l'oratore, presenterà un disegno di legge per potere adottare anche in avvenire tutti i provvedimenti necessari per difendere il pareggio del bilancio e tutti quelli altri che saranno necessari ai bisogni economici del Paese.

L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO IN AUSTRIA

VIENNA, 24. — Una nota ufficiosa dice che l'aumento del tasso di sconto deliberato dalla Banca Nazionale Austriaca non va ascritto alla situazione austriaca che proprio in questi ultimi tempi si è sensibilmente migliorata.

L'aumento suddetto va posto invece in relazione col progettato aumento del tasso di sconto a Berlino ed a Budapest. Con esso si sono volute evitare eventuali ripercussioni ai danni dell'Austria.

Il tasso di sconto aumentato dalla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 24. — La Banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso di sconto da lire 2.50 a lire 3.50 per cento.

La questione dei debiti anglo-russi

LONDRA, 24. — Il Ministero degli Esteri annuncia che Henderson si è incontrato ieri con l'Ambasciatore sovietico e ha discusso con lui la questione dei debiti anglo-russi. Henderson e l'Ambasciatore avranno domani un altro colloquio.

Il Giro Aereo d'Italia
L'ordine d'arrivo a Milano

MILANO, 24. — Ecco l'ordine di arrivo a Milano dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia: 1. Colombo in ore 6.2.20 — 2. Meleri in ore 7.3.50 — 3. De Angeli 7.5.55 — 4. Lusser 7.18.0 — 5. Maj 7.39.5 — 6. Coltz 8.28.1 — 7. Mercarelli 9.8.59 — 8. Mattioli 10.13.38 — 9. Calderoni 10,24.37 — 10. Suster 10.39.47 — 11. Siebel 10,45.47 — 12. Infantino 10,50.39 — 13. Suvini in ore 11,24.7 — 14. Ravaso 11.21.27 — 15. Savino 11.38.20 — 16. Viazzo 11.50.39.

Le medie dei primi quattro arrivati in base al percorso della tappa Venezia-Milano (Km. 1137) sono le seguenti: Colombo 176.500 Km. all'ora; Meleri 160.700; De Angeli 160.400.

I concorrenti della categoria gran turismo sono arrivati nel seguente ordine: 1. Borad in ore 6.32.6 — 2. Nathan 6.37.23 — 3. Fretz 7.11.1 — Folonari 7.34.4.

Il collegio dei commissari sportivi, radunatisi a compimento della quarta tappa del Giro, ha stabilito in base ai tempi la seguente classifica generale:

Apparecchi della prima categoria: 1. Colombo — 2. Meleri — 3. De Angeli — 4. Lusser — 5. Maj — 6. Siebel — 7. Foltz — 8. Mercarelli — 9. Mattioli — 10. Savino — 11. Viazzo — 12. Ravasso — 13. Infantino — 14. Calderoni — 15. Suvini — 16. Suster.

Apparecchi di gran turismo: 1. Broad — 2. Nathan — 3. Fretz — 4. Folonari.

Ieri sera il Podestà co. Marcello Visconti di Modrone ha offerto al Lido di Milano una cena ai partecipanti al Giro Aereo d'Italia. Vi hanno preso parte anche il Console di Germania, i dirigenti dell'Aereo Club e della «Gazzetta dello Sport» e i rappresentanti di società costruttrici di aeroplani. Allo spumante il Podestà ha avuto parole di plauso per tutti i concorrenti stranieri e italiani e tra i quali particolarmente per quelli della riserva aeronautica.

Un grande concerto in Piazza San Marco a Venezia

VENEZIA, 23 — La sera del 1.o agosto avrà luogo in piazza S. Marco un grandioso concerto organizzato dalla federazione provinciale fascista pro opere assistenziali del Partito. Al detto concerto che sarà diretto dal maestro Fernando Tanara parteciperanno noti artisti lirici di gran fama nonchè la massa di cori veneziani e la banda cittadina. Con vero senso patriottico tutti daranno le loro opera gratuitamente. L'attesa eccezionale per questo avvenimento è grande.

Notevoli riduzioni ferroviarie per Bari

BARI, 24. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato non solo ha concesso il 50 per cento di riduione sulle tariffe a favore dei visitatori alla seconda Fiera del Levante che si terrà a Bari dal 6 al 21 settembre di quest'anno, ma ha anche concesso una speciale agevolazione. Infatti, per particolare concessione, tale riduzione sarà valida anche per la deviazione di Firenze-Roma sul percorso fra Bologna o Ravenna-Bari. Per potere usufruire di tale facilitazione, che consentirà ai viaggiatori provenienti da stazioni oltre Bologna e Ravenna di sfruttare la riduzione del 50 per cento per Bari onde visitare Firenze e Roma, verrà esatto un lieve supplemento fisso per il maggior percorso.

I lavori pubblici per combattere la disoccupazione invernale
Una riunione presieduta dal Duce

ROMA, 23. — A Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si sono tenute nei giorni 20, 21, 22 corr. riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale. Erano presenti ministri della guerra, dei LL. PP., delle comunicazioni, il sottosegretario di stato per l'interno, alla bonifica integrale, il presidente del consiglio superiore dei LL. PP., i presidenti della Cassa Nazionale Assicurazioni, dell'istituto nazionale case impiegati dello Stato, il commissario dell'opera combattenti e il commissario per l'emigrazioni interne.

Alla fine della seduta S. E. il Capo del Governo ha impartito le opportune disposizioni al direttore della Cassa Depositi e Prestiti.

Lo spirito di lealtà e di umanità del Regime
Concessioni agli ex combattenti stranieri

ROMA, 24. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La recente disposizione emanata dall'on. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. D., relativa alle concessioni di favore accordate agli ex combattenti stranieri per le Terme di Viterbo, ha suscitato un'impressione favorevole specialmente all'estero. Tutti i rappresentanti diplomatici esteri in Italia hanno rivolto all'on. Starace parole di ringraziamento e di compiacimento. La presidenza dell'Associazione austriaca ufficiali in congedo, di Vienna, ha diretto all'on. Starace una lettera esprimendo la sua gratitudine per la generosa e significativa iniziativa veramente espressione dello spirito di lealtà e di umanità del Regime Fascista. Anche il «Temps» del 20 luglio, a firma Jean De Plessac, pubblica un interessante articolo di fondo sugli sviluppi e sugli scopi che il Dopolavoro ha realizzato.

Tremila giovani al corso per i capi centuria avanguardisti

ROMA, 24. — Domani avrà inizio il secondo corso per i capi-centuria avanguardisti, che fornirà all'Opera Balilla elementi destinati a rimanere assegnati alle Legioni giovanili dell'organizzazione per la formazione ed il completamento dei quadri e nel comando dei reparti. Il corso avrà la durata di un mese e vi prenderanno parte tremila capi-squadra avanguardisti.

Nella giornata di ieri, S. E. il ministro dell'Educazione on. Giuliano, accompagnato dal presidente dell'O. N. B., on. Bacci, ha visitato l'attendamento che sorge sulla riva destra del Tevere in prossimità del Foro Mussolini. Ai tremila partecipanti che rimarranno attendati per tutta la durata del campo, saranno impartite lezioni di educazione fisica, di cultura militare, di legislazione e cultura fascista, di igiene personale e di pronto soccorso.

Telegrammi di plauso dell'on. Bacci alla Pro Patria e Abrosiana

ROMA, 24. — Il «Littoriale» pubblica che l'on. Iti Bacci, Commissario del C. O. N. I., in seguito alle superbe affermazioni conseguite in Polonia dai valorosi campioni Beccali e Facelli ha inviato alle Società Pro Patria e Ambrosiana, cui appartengono gli atleti, telegrammi di incitamento e di plauso.

S. E. De Bono nell'oasi di Kufra

BENGASI, 24. — Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono partito in volo il giorno 20 da Ostia è arrivato dopo brevi soste a Bengasi ed a Giaio nelle lontane oasi dell'arcipelago di Kufra, conquistate come è noto dalle nostre truppe al principio dell'anno in corso. S. E. il Ministro che è accompagnato dal vice governatore generale Graziani, dal capo di gabinetto dott. De Rubeis e dal comandante delle truppe della Cirenaica, quanto prima farà ritorno a Bengasi.

Angelo Sodini ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 23. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Angelo Sodini il quale gli ha fatto omaggio di uno speciale esemplare dell'opera «Ariel Armato» biografia dannunziana, vincitrice del premio Garda.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'autore col quale si è anche intrattenuto sulle altre pubblicazioni dei fioretti di S. Francesco compiuta dall'autore stesso in occasione del sesto centenario del Santo.

Contributo straordinario dei Ministro delle Corporazioni all'O. N. B.

ROMA, 23. — Con provvedimento in corso, il Ministro delle Corporazioni ha disposto per l'erogazione di un contributo straordinario di lire 500.000 a favore dell'Opera Nazionale Balilla, destinando così alla provvida istituzione parti dell'avanzo di gestione del bilancio dell'esercizio scorso del fondo speciale delle corporazioni.

I disordini a Siviglia
Entra in ballo l'artiglieria

SIVIGLIA, 24. — *In esecuzione delle disposizioni prese dalle autorità militari in occasione della proclamazione dello stato d'assedio, ieri, avendo dei sindacalisti sparato alcuni colpi di arma da fuoco sulla forza pubblica dalla terrazza di un edificio che serviva da centro comunista, una batteria di artiglieria ha sparato demolendo il palazzo dopo aver fatto allontanare gli inquilini delle case vicine. Non si lamentano vittime.*

VOGLIONO LIBERARE DEI DETENUTI E LI UCCIDONO

Nel parco Maria Luisa un gruppo di dimostranti armati di rivoltelle e nascosti fra gli alberi ha cercato di liberare quattro sindacalisti che venivano condotti in prigione nei sotterranei del palazzo dell'esposizione. Fu iniziata una sparatoria che fece accorrere le forze di polizia e le truppe. Quando ritornò la calma si constatò che i detenuti giacevano tutti morti.

Le autorità militari hanno emanato un decreto che dichiara che tutte le case da cui venisse sparato verranno distrutte dal fuoco delle artiglierie.

Durante i gravi conflitti per le strade incominciati l'altra sera e continuati tutta la notte, molte persone sono rimaste uccise e numerose ferite. Ad un certo momento un gruppo di dimostranti, facendo marciare davanti a loro delle donne e dei bambini, poterono portarsi a tiro di pietra dalla sede della gendarmeria, poichè i gendarmi esitarano a far fuoco su quella inerme avanguardia. I dimostranti, che avevano occupato parecchie case del centro della città, finalmente vennero dispersi con l'aiuto delle truppe.

Nel pomeriggio di ieri la calma è stata ristabilita e il Governo ha deciso di dichiarare illegale ogni unione operaia in tutta la Spagna che aderisca alla organizzazione rivoluzionaria del Sindacato unico e di arrestare tutti i capi del movimento.

ALTRE CASE DEMOLITE DAL CANNONE

Nei disordini di ieri vi sono stati dieci morti fra i dimostranti. La città quindi è stata più calma. Le truppe occupano i punti strategici, gli aeroplani volano bassi sulla città. Gli estremisti sono pure molto impressionati per l'azione dell'artiglieria che demolisce a colpi di cannone le grandi case operaie da cui venne fatto fuoco sopra la caserma della gendarmeria.

Le autorità militari hanno deciso di distruggere anche tutti gli edifici ove i dimostranti si erano riparati ieri.

Come intende di trattare il clero la Repubblica spagnola
Soppressione di onorari agli alti prelati

MADRID, 24. — Grande allarme hanno suscitato fra i cattolici i particolari pubblicati ieri sulle future relazioni della repubblica spagnola con la chiesa cattolica. I posti che si renderanno vacanti nel clero non saranno riempiti per fare economia. Si calcola che in tal modo il tesoro risparmierà 25 milioni di pesetas nel primo anno e in dieci anni si avrà un risparmio dell'ottanta per cento. Gli ordini religiosi che si rifiutano ancora di dichiarare il valore dei loro beni sono minacciati di espulsione e di confisca. Si ha intenzione di sopprimere l'obolo attuale dello Stato alla Chiesa di dieci milioni di pesetas e pare che in futuro lo Stato intenda pagare soltanto i preti e le piccole comunità sopprimendo gli onorari dei Vescovi e degli altri prelati.

Dopo l'attentato il vice governatore di Bombay uscito illeso viene fischiato e la sua signora lapidata

BOMBAY, 24. — *Perdura vivissima la impressione per l'attentato commesso a Poona contro il governatore interinale di Bombay, Sir John Hotson, che, come è noto, venne fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella sparatigli addosso da uno studente mentre visitava un collegio.*

Si apprende anche che dopo l'attentato, mentre egli lasciava il Collegio e si trovava sui gradini dell'ingresso principale circondato da molte persone, venne fischiato. Inoltre, quando la signora Hotson stava per salire sull'automobile, uno dei vetri dei finestrini venne colpito da una pietra e una pioggia di frantumi di vetro cadde nell'interno della vettura. La signora però rimase illesa. L'autore è il giovane studente Balwan Gogate che era segretario della palestra del Collegio e che è stato tradotto ieri davanti ai magistrati di Poona. Costui avrebbe dichiarato che aveva attentato alla vita di Sir Hotson per protesta contro la nomina di un inglese anzichè di un indiano alla carica di vicegovernatore di Bombay, e anche per protesta contro la proclamazione della legge marziale a Sholapur al tempo dei fatali disordini ivi scoppiati. Un particolare curioso. Sir Hotson ha trovato nella sua tasca la pallottola della rivoltella che era stata sparata contro di lui e che un bottoncino di metallo del suo libro di appunti aveva fermato.

Da Londra a Parigi
Il tasporto di oro con aeroplani

LE BOURGET, 24. — Sei aeroplani che trasportavano oro sono arrivati ieri nel pomeriggio a Le Bourget provenienti da Londra. Il metallo prezioso trasportato pesava in totale 8822 chili e rappresentava un valore di 150.630.000 franchi.

Il Malighin si accinge a far le ricerche dei resti del dirigibile «Italia»
La partenza dello Zeppelin per il Nord

MOSCA, 24. — *Il rompighiaccio Malighin, che si reca incontro al dirigibile Graf Zeppelin nel raggio della terra di Francesco Giuseppe, ha segnalato di essere passato per il settantacinquesimo grado di latitudine. Esso si prepara ad iniziare le ricerche dei resti del dirigibile "Italia" lungo il litorale all'estremità della terra di Francesco Giuseppe.*

Il Graf Zeppelin parte stamane per Leningrado ove completerà i rifornimenti. Tra andata e ritorno il dirigibile dovrà percorrere ben quattordici mila chilometri. I viveri sono contenuti in casse ermeticamente chiuse. Per il caso di atterraggio forzoso, il dirigibile porta seco slitte, tende, pelliccie, armi, insomma un equipaggiamento polare completo. Un impianto speciale premunisce contro il pericolo che la zavorra di acqua si congeli. L'impianto di riscaldamento centrale fatto durante l'inverno funziona benissimo. Gli scienziati che fanno parte della spedizione sono dodici, di cui sei tedeschi, tre russi, due americani, uno svedese e il fisico Ljungdhal.

Si salva con il paracadute

ROMA, 23. — Ieri un apparecchio-scuola dell'aeroporto di Ponte San Pietro, pilotato dall'allievo pilota Balletti Luigi, durante il volo di allenamento, per errore di manovra, si capovolgeva. L'allievo pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute toccando terra incolume.

Notizie in breve

UN EPISODIO CHE ATTESTA LA DEVOZIONE con la quale le Camicie Nere della Milizia servono la causa del Regime e della Patria, è segnalato da Livorno. Il milite ferroviario Angiolo Lari, venuto a morire, dettava le seguenti ultime volontà: «Lascio l'incarico a mia moglie ed ai miei camerati, quando non sarò più, di vestirmi della mia uniforme di milite. Mi sento orgoglioso di avere sempre difeso il Regime ed il Duce del Fascismo, creatore dell'Italia nuova, forte, al quale mando il mio ultimo saluto. A tutti i camerati della mia Legione il compito di proseguire le vie tracciate dal Duce e di mantenersi fedeli agli ordini dei capi che interpretano la volontà del Duce e del Fascismo».

IL CAPO DEL GOVERNO si è compiaciuto di inviare a mezzo della Prefettura di Forlì un sussidio di lire 150 ad Angela Lugaresi, di Cesenatico, madre del confinato politico Francesco Antonini. La beneficata, particolarmente commossa dall'atto di generosità compiuto dal Duce, ha espresso la sua grande riconoscenza con una lettera al Benefattore.

LA MADONNA BIANCO VESTITA sarebbe apparsa alla bambina Bianca Marchionni di anni 10, residente a Pilastro di Gragnano (Piacenza) che ora è divenuto meta di pellegrinaggi. La visione sarebbe avvenuta, verso le ore 20, in un campo accanto ad un gruppo di alberi, mentre la piccina si recava all'abitazione. La bambina ha fatto una chiara esposizione dell'apparizione ed à detto, fra l'altro, che la Madonna le ha rivolto queste parole: «Prega, bambina, prega molto, perchè il mondo è pieno di cattivi».

UNA INTERA FAMIGLIA, composta di sei persone ed abitante a Crema, è rimasta avvelenata da una scatola di sgombri sott'olio. Gli avvelenati, per le pronte cure, furono posti fuori pericolo.

DURANTE L'ASCENSIONE alla Cima Fiammante nel Trentino, due alpinisti, il ventenne Leopoldo Palla e Guido Smith da Merano, sono precipitati in un burrone. Il Palla è morto sull'istante, l'amico suo versa in gravi condizioni.

E' TERMINATO DAVANTI AL TRIBUNALE SPECIALE per la difesa dello Stato, a Belgrado, il processo contro i nazionalisti croati accusati di vari atti terroristici fra cui l'uccisione di Andrea Berio ex sindaco di Nova Gradiska. Sono stati condannati a morte mediante impiccagione Ivan Klievacovic ed Ivan Rosic. Altri sei accusati hanno avuto condanne varianti dai 15 ai 2 anni di prigione. Milan Lukza, Franjo Kusakobic e Adamo Petranovic sono stati assolti.

DUE UFFICIALI BRITANNICI CHE VIAGGIAVANO SUL TRENO chiamato il «Corriere di Punyab» furono gravemente pugnalati appena giunti alla stazione di Bushawal, situata a 250 miglia a nord-est di Bombay. I due ufficiali dormivano allorchè furono aggrediti. Si ritiene che gli aggresori siano saltati dal treno in corsa rifugiandosi nella jungla. Uno dei feriti è deceduto.

LA LEVATRICE COMUNALE di Carnate (Como), certa Laura Bellotti di anni 62, è stata uccisa a colpi di rasoio dal muratore Rodolfo Frappola che la offrontò sulla porta di casa. Le cause dell'assassinio, secondo il Frappola, son dovute al fatto che la Bellotti non gli aveva liquidato un conto.

UN DERAGLIAMENTO FERROVIARIO è avvenuto sulla linea Montagnana-Monselice. Il sinistro è stato provocato dalla presenza sul binario di una staffa frenacarri postavi da ignoti malfattori. Sono deragliate due locomotive di un merci.

CRONACA CITTADINA

Centosettanta

Capisquadra Avanguardisti partono per Roma

Stamane si sono concentrati a Udine nelle Palestre di via dell'Ospedale, circa 170 capi-squadra avanguardisti di Udine e di tutta la provincia, che questa sera partiranno alla volta di Roma. I baldi giovanetti sono destinati al Corso speciale, della durata di un mese, che si terrà alla Capitale in apposito campeggio, per ottenere la promozione a capi-centuria. I capi-squadra udinesi che parteciperanno al Corso sono una ventina.

Alle 11, il Commissario provinciale dell'O. N. Balilla, prof. Franco Lancellotti, ha passato in rivista questa fiorente gioviпezza, sicura promessa della Patria, per esaminarne l'equipaggiamento che è risultato perfetto.

Seguì la distribuzione del rancio che fu consumato tra la più schietta allegria e seguito da liete canzoni.

Questa sera alle 18 circa, tutti i partenti formeranno i ranghi sotto la guida dei rispettivi comandanti e con la fanfara in testa sfileranno per le vie della città recandosi alla stazione donde alle 19.55 partiranno per Roma. Li accompagna l'augurale saluto della città e della Provincia con la certezza che essi, come sempre, sapranno farsi onore.

«L'Odissea» commentata da concittadini

Continuando nella sua lodevole attività letteraria, il prof. Emanuele Fabbrovich, in unione al prof. Marcello Cardin, ha pubblicato in questi giorni con i tipi dell'editore Carabba di Lanciano un ampio commento alla «Odissea», omerica, adattando il poema per le nostre scuole medie.

Del volume ci occuperemo a suo tempo. Auguri e congratulazioni ai due valenti e attivi insegnanti del nostro Liceo - Ginnasio.

I due onomastici

Domani e domenica, sono giornate di festa in molte famiglie, per la ricorrenza di due Santi, il cui nome è largamente imposto nei battesimi — o, per essere più esatti, «era», poichè al presente, si va alla ricerca di nomi magari esotici che non sieno comuni: San Giacomo e Sant'Anna. Con San Giacomo, veniva sul mercato la prima uva «nostrana», «ùe di San Jacun», e l'architettonica e bella facciata della Chiesa a questo Santo dedicata in Piazza Mercatonuovo si ornava delle prime pannocchie di granoturco. Non sappiamo se la tradizione duri ancora.

La ricorrenza, nondimeno, sarà celebrata solennemente nella Chiesa. Dalle 6, Messa per la comunione, seguiranno Messe ad ogni ora; ed alle 11 la Messa solenne con musica: presterà servizio la Cantoria del Duomo. — Alle 18, vesperi solenni e panegirico dell'illustre mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste. — Le funzioni sono già state iniziate con un triduo di predicazione. Questa sera, poi, ci sarà il bacio della Reliquia.

Domenica, 26, festa di Sant'Anna, sarà in festa la Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, dove il culto di Sant'Anna è pure tradizionale e dove esiste una «Pia Unione delle divote di S. Anna» che conta per lo meno duecento anni di vita.

Difatti, un documento del 1739, ch'esiste nell'Archivio della parrocchia, ricorda l'ottavario di preparazione alla festa di S. Anna, istituito «da molte donne di questa città». In tale anno «all'altar maggiore fu fatta una illuminazione di cento candellotti da libbre una per l'esposizione del Santissimo». Ma la divozione di S. Anna era cominciata nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo ben prima, se già in un documento del 1435 si parla dell'altare dedicato ala Santa, che già esisteva, e nel 1472 sono ricordate le spese fatte «per li zoghi nel giorno di S. Anna».

La «festa di S. Anna» è cara agli udinesi tutti, anche perchè segna l'anniversario della prima liberazione di Udine dal servaggio austriaco: 25 luglio 1866.

Il concorso della Cassa Nazionale Infortuni per le borse di studio

«CESARE FERRERO DI CAMBIANO»

Come a suo tempo pubblicammo, fra le onoranze disposte dall'Amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni in memoria del senatore marchese Cesare Ferrero di Cambiano, per tanti anni benemerito presidente e consigliere dell'Istituto, fu deliberata anche l'istituzione di 10 borse di studio annuali di L. 1000 ciascuna presso scuole secondarie di avviamento professionale *a favore di orfani di operai, assicurati con la Cassa stessa, morti per infortunio sul lavoro.*

La Cassa Nazionale Infortuni ha bandito ora in tutto il Regno il concorso alle suddette borse di studio per l'anno scolastico 1931-32, concorso aperto a tutti i giovinetti i quali, trovandosi nelle indicate condizioni, non avranno meno di 10 anni di età, nè più di 15, al 31 dicembre di quest'anno.

Le domande dovranno pervenire alla Cassa Nazionale Infortuni (Sede Centrale o Sedi periferiche) entro il 15 settembre p. v. corredate da tutti i documenti e rispondere a tutti i requisiti precisati nell'apposito bando di concorso che si potrà ritirare o chiedere per posta alla Direzione Generale della Cassa Nazionale Infortuni, Ufficio Segreteria, in Roma, Piazza Cavour n. 3, e a qualunque delle Direzioni Compartimentali dell'Istituto in tutta Italia.

A. N. A.

I soci in assemblea

Ci comunicano:

Poichè non a tutti sarà pervenuto l'invito personale, i Soci di tutti i Gruppi restano avvertiti che domani sera, sabato 25, alle ore 7, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

Si avverte inoltre che coloro i quali intendono partecipare alla modesta cena che seguirà nei locali della Birreria Moretti, dovranno versare la quota stabilita in lire 10 entro oggi venerdì nel pomeriggio.

A tale scopo la Segreteria (Loggia San Giovanni N. 4) rimarrà aperta dalle ore 14 alle 19, ultimissimo termine per l'iscrizione.

Treno speciale per Cividale

In occasione del grande Festival notturno sul Natisone, che avrà luogo a cura della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Cividale, nella notte di domenica 26 andante sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 1 ed arrivo ad Udine alle ore 1.30.

Sono validi per detto treno i biglietti di abbonamento ed i biglietti festivi distribuiti nella giornata.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 24 luglio: S. Cristina vergine.

Domani, sabato 25 luglio: San Giacomo Apostolo.

Il sole leva alle 4.47 e tramonta alle ore 19.45. La luna leva alle 15.50 e tramonta alle 0.20. Luna piena il 29.

Maree

Alta marea: ore 18.15.
Bassa marea: ore 1.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 754.30 — Pressione al mare: 764.30 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 20; alle ore 11: gradi 22,5 — Temperatura massima di ieri: gradi 24 — Temperatura minima di stanotte: gradi 15,5 — Umidità nell'aria 50 — Cielo sereno. — Il tempo si manterrà bello.

Cambi del giorno

Francia 74.90 — Londra 92.72 — Zurigo 372.15 — Stati Uniti 19.12 — Marco germanico 4.52.50 — Scellino austriaco 2.6830 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 81.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 24 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Bacco in Toscana», operetta di R. Brogi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto variato con il concorso delle Società Corali Po e Borgo Po.

Programma Nazionale Inglese — Ore 20.15: Grande concerto d'organo dell'Abbazia di Westminster.

Sabato 25 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Iris», opera di Pietro Mascagni.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «La piccina», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

BERLINO — Ore 20: «Il barbiere di Siviglia», opera di G. Rossini, da Salisburgo, con artisti italiani.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DANTE ALIGHIERI. — In memoria di Maria Croattini ved. Sello: **Matilde Bassano ved. Gabriele Tonini e famiglia 60; Leonardo Muzzolini e famiglia 20; Elena e dott. Felice Stringher 20.** — In memoria di Tiziano Tonini: **Leonardo Muzzolini e famiglia 20.**

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Riccardo Mattioni di Gorizia: **Domenico Caldana 25.**

COLONIA ALPINA. — In memoria di Riccardo Mattioni di Gorizia: **Mario Caldana 10.**

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì cena: Riso e patate - Frittata verde, tonno, vitello in umido - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù - Anitra di vitello in umido con polenta - Contorni.

Cena: Minestrone - Polpettine di vitello alla balsamella - Contorni.

I danni ai monumenti e alle opere d'arte del Friuli nella guerra mondiale

Abbiamo accennato l'altro giorno al Quaderno testè pubblicato per cura dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie su «I danni ai Monumenti e alle Opere d'arte delle Venezie nella guerra mondiale» dovuto ad Andrea Moschetti: quaderno dedicato tutto al Friuli cis e trasisontino.

Il libro — interessantissimo per noi friulani, dotato di un centinaio e mezzo di fotoincisioni — comincia dal capitolo IX, poichè viene a continuare, come avvertimmo già, il precedente quaderno; ed il capitolo s'inizia con questa dichiarazione dell'Autore:

«Per quanto riguarda i danni prodotti dall'occupazione nemica nella estesissima zona friulana, sono costretto a premettere una esplicita dichiarazione. Poichè, se è men difficile a chi assume un lavoro come il mio, conoscere tutti o quasi tutti i luoghi battuti dalla mitraglia ed irrorati dal sangue della lotta, e visitarli, sia pure faticosamente, ad uno ad uno nella certezza di raccogliere più o meno abbondante la dolorosissima mèsse, non è possibile invece girare alla ventura una regione intiera, che ha subito qua e là soltanto eventuali danni di occupazione, e visitarla paese per paese, villa per villa, in un pellegrinaggio interminabile, a cui la vita di un uomo e i mezzi non basterebbero, se non si sia guidati da informazione e da notizie racimolate da qualsiasi fonte e prima di tutto da quelle persone che sono ufficialmente più in grado di fornirle. Or bene, con mio disappunto e dolore, debbo dire che il fenomeno di assenteismo da parte di coteste persone, raro nelle altre zone, si è in questa manifestato in una maniera assai più notevole. Decine di lettere di vivissima preghiera, perchè mi si fornisse qualche notizia preliminare, riservandomi poi io di recarmi a controllare e ad allargarla sul posto, sono rimaste, tranne poche eccezioni, senza una parola di riscontro, quantunque nella maggior parte dei casi fossero accompagnate da un questionario a stampa per rendere meno grave il disturbo agli interessati e persino del relativo francobollo. Taluno fu bensì largo di offerte e di promesse; ma poi al momento opportuno si rese muto come un pesce. E' inutile indagare le cause di tale diffuso contegno; la più semplice è che forse molti danni artistici, propriamente detti, non ci siano stati, o non siano giunti a conoscenza di coloro cui mi sono rivolto, o fossero da essi giudicati di tale scarsa entità da non meritare la fatica di una cortese risposta. Chiedo dunque venia al lettore se in questo capitolo (IX, I danni per l'occupazione del basso Friuli) saranno forse più numerose le lacune o per alcuni luoghi sommarie le indicazioni, che contrasteranno con quelle esatte e minute e tanto più preziose quanto appunto più rare fornitemi per altri luoghi da altre persone volonterose, di cui la Dio grazia, qualcuna pure esiste e più con le notizie da me potute raccogliere direttamente».

(Di una di esse è fatta menzione particolare in altro capitolo: il prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, il quale, pur nelle sue condizioni precarie di salute, trovò modo di fornire all'autore copiose notizie per la città di Udine. Citiamo il fatto ad onore dell'illustre concittadino. — *N. d. Red.*).

*

Ciò premesso, l'Autore comincia subito le indicazioni, a volte brevi, a volte con dati e spiegazioni che le completano e le rendono più interessanti, mentre le suggestive riproduzioni in fototipia di guasti e rovine offrono la visione del modo con cui tutto il Friuli è uscito dalla guerra sconvolto e devastato.

In questo primo capitolo del quaderno si parla di Sacile, Porcia, Pordenone, Zoppola, Maniago, Spilimbergo, San Daniele, Maiano, San Vito al Tagliamento, Goriz (dove fu rubata tutta la ricca quadreria della Villa Mainardi composta di una sessantina di opere, talune di pregevole autore), Passariano, Varmo, Latisana, Torre di Zuino, Mortegliano, Porpetto, Udine — alla quale dedica più lungo discorso essendo, nella «piccola metropoli del Friuli» stati perpetrati più brutalmente che altrove i saccheggi, le ruberie, le distruzioni.

Il capitolo X ci informa su «I danni della lotta e dell'occupazione di Gorizia» e sono ben 37 pagine — tra vignette e il testo — dedicate alla Città Martire, la quale, nella immane contesa che si svolse per tutta la durata della guerra coi furibondi duelli di artiglieria e con lotte gigantesche, ebbe a sopportare le rovine maggiori.

Il capitolo undecimo parla dei danni a est e a ovest di Gorizia: S. Andrea, Cerovo, Lucinico, Mossa, Mariano, Piedimonte Calvario, Cormons, S. Pietro, Vertoiba, Biglia Merna, Ranziano, Savogna, Gradisca, Farra d'Isonzo, Sagrado, Ronchi dei Legionari... e via via; per oltre una trentina di pagine: dappertutto rovine, devastazioni, furti. Castelli e palazzi, chiese e ville sontuose, principesche, ridotte a tronconi di mura, quadri squarciati, statue decapitate, oggetti di artistico valore trafugati.....

Altre venticinque pagine sono occupate nel ricordare «I danni a est e sud-est di Gorizia» (capitolo dodicesimo) e anche qui un'altra serie di paesi danneggiati: Fogliano, Polazzo, Redipuglia, Doberdò, Monfalcone, Castagnavizza, Oppachiasella, Duino, Ossogliano, San Daniele del Carso, Rifenberga.. ed altri ancora.

Infine (capitolo XIII) «I danni a nord di Gorizia», con un'altra litania di paesi e paeselli: Salcano, Moncorona, Montesanto, Gargaro, Canal ed'Isonzo, Auzza, Tolmino, Santa Lucia, Volarie, Volzana, Descla, Plava, Ronzina, Quisca: quasi tutti paesi che nei bollettini di guerra sono più volte ricordati, taluno dei quali rimase addirittura distrutto e che tutti, oltre ai danni materiali, subirono anche danni artistici...

L'ultimo capitolo enumera i danni sofferti dai paesi sparsi lungo «La valle del Natisone e la fronte Carnica»: Cividale, Savogna, Caporetto, Svina, Dresenza, Plezzo, Santuario di Monte Lusari... per passare in Carnia — a Timau, a Forni Avoltri, a Tolmezzo, ad Avosacco (Arta). Tutto, tutto il Friuli ebbe dalla guerra il patrimonio artistico o storico danneggiato, disperso o distrutto. Così dalla ridente borgata di Avosacco fu dispersa o distrutta la preziosissima raccolta di documenti e di oggetti di ogni specie assai importanti per la preistoria e la storia della Carnia, che lo storico e letterato Giovanni Gortani aveva, nella seconda metà del secolo scorso, con grande amore e non piccola spesa messa insieme, è andata od asportata a distrutta... La casa Gortani fu saccheggiata e devastata; documenti e oggetti scomparvero — e fra essi gli studi del Gortani stesso sui fortunatis cavi di Zuglio da lui condotti di propria iniziativa ed a proprie spese fra il 1873 e il 1876; il medagliere solo con molti bronzi romani era ricco di più di 5000 pezzi... Tutto asportato, disperso, distrutto — con quale danno irreparabile per gli studi carnici è superfluo dire.

Noi stessi abbiamo veduto le pietruzze del mosaico che formava il pavimento di una chiesa dissepolta a Zuglio dal Gortani, sparse per la strada per l'inghiaiamento!...

*

Queste memorie che il quaderno contiene restano documento perenne dei gravissimi incalcolabili danni subiti dal Friuli durante la guerra e nell'anno dell'occupazione, anche nel suo patrimonio artistico e

Il Comandante delle Legioni friulane al campeggio di Piani di Luza

L'altro ieri, il Console generale cav. Ottavio Piazza, Comandante il 13.o Gruppo Legioni della M. V. S. N., si è recato a visitare il campeggio dell'O. N. B. a Piani di Luza. Era accompagnato dal Commissario provinciale dell'Opera, prof. Lancellotti, dal segretario rag. Funer e dal Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina.

Il Comandante del campeggio prof. Ermes Zumino presentò al cav. Piazza gli ufficiali ed i balilla del Campeggio, accompagnandolo poscia a visitare il villaggio.

Il Comandante ebbe parole di vivo elogio per la disciplina e l'ordine perfetto riscontrato in tutti i sensi. Egli presenziò pure alla distribuzione del rancio.

Dopo aver partecipato alla mensa degli ufficiali del campeggio, ripartì alla volta di Udine.

Oggi grandioso spettacolo all'Eden

Maurice Chevalier

Il più grande, ammirato ed acclamato artista dello schermo moderno: Maurice Chevalier, dopo i trionfi mondiali riportati dalle precedenti interpretazioni — «Il Principe Consorte» e «Rivista Paramount» — si presenta oggi al Cinema Eden di Udine protagonista di un nuovo grandioso spettacolo sonoro, cantato e danzato di assicurato successo travolgente: «Parigi che canta» o meglio il titolo «Il Principe misterioso», superfilm novità fuori classe Paramount.

«Parigi che canta» è un magnifico romanzo passionale, è un dramma d'infinito amore, è una vicenda di squisito sentimento che all'interessamento del soggetto commovente, unisce scene brillantissime di comica vivacità e di trionfante entusiasmo. Il film sarebbe per se stesso completo anche senza musica e canto: trattandosi però che l'interprete è un re della canzone, nè l'uno nè l'altro potevano mancare; infatti Chevalier ci trasporta in un grande varietà dove egli canta e balla canzonette scherzose su musica parigina, con motivi facili a ritenere e a ripetere, senza dubbio destinati a divenire popolari.

Spettacolo nuovissimo ed imponente che richiamerà oggi all'Eden il pubblico delle grandi occasioni.

La visita al Campeggio del Touring a Casera Razzo

Come è stato annunciato, domenica verrà effettuata una visita da parte di autorità ed alpinisti friulani al Campeggio del Touring, il decimo, che quest'anno si tiene a Casera Razzo.

Casera Razzo, a metri 1745, è, si può dire, l'estremo lembo ovest della nostra Provincia, e si affaccia alla Val Frisone, la prima vallata del Cadore. E' senza dubbio la più grande casera del Friuli e del vicino Cadore, non pure per il solido e vasto edificio e per gli stalloni che la compongono, capaci di centinaia di animali, ma per ricchezza ed ampiezza di pascoli.

Posta a fianco di Monte Tudaio (metri 2273) che era stato eretto a pilastro di difesa del Cadore, con opere di fortificazioni eccezionali, a cavaliere quasi delle valli di Sauris scendente in Friuli dalla Val Frisone, dalla Valle Antoia verso il Cadore, e dalla Val Pesarina, Casera Razzo fu sempre considerata come uno dei punti strategici di maggior importanza.

Durante la ritirata, dai suoi pascoli, furono sparati gli ultimi colpi dai difensori del Friuli, gli alpini che si ritiravano dalle posizioni di Pal Piccolo e di Val Bordaglia, seguendo la direttiva del Cadore.

LE PIU' INCANTEVOLI POSIZIONI DELLA CARNIA

Strategicamente la zona ha perduto della sua importanza, ma è pur sempre una delle più incantevoli e pittoresche posizioni della Carnia.

La costruzione della strada di Passo Lavardeit da Pesaris a San Pietro di Cadore, ha reso il punto facilmente accessibile, perchè dal passo ove si giunge comodamente in automobile, per una mulattiera comodissima tra secolare bosco di abeti, in poco più di un'ora si sale alla Casera dominante col suo bianco dado l'opulente verde dei pascoli.

Poche strade sono pittoresche come quella dell'alta Valle Pesarina: si direbbe che la natura abbia tutto adunato per rendere al turista la visione perfetta della sua arte e dei suoi incanti.

Cime rocciose e ferrigne come il Pleros, la Vetta Nera, il Creton di Culzei, il Creton di Clap Grand, la Creta di Minola; colli tondeggianti e coperti di verdi pascoli o di folti boschi di abete e di larici come il Vinadia, il Novana, il Palon, sfilano davanti all'occhio estatico di chi risale il Pesarina sulla strada che a Pradibosco — ove trovasi la Colonia Alpina di Pordenone — abbandona il fondo valle per innalzarsi con tornanti e con opere d'arte ciclopiche.

Il nastro bianco si perde nel verde cupo delle abetaie, scompare improvvisamente, per ricomparire più sopra, si lancia arditamente su torrenti che spumeggiano incassati tra le rupi.

Su in alto, a sinistra di chi sale, è tutta una festa di verde; a destra, un sipario imponente di roccie che strapiombano, e qualche nevaio biancheggia e scintilla al sole.

Casera Razzo è tra il verde.

Ci si può salire anche da Sauris, attraverso il bosco che sovrasta il Lumiei, e da Forni di Sopra per Casera Trabonia, passando sopra alla grande Casera Mediana.

Perchè lassù le casere son tutte grandi, è la regione ideale dei pascoli alpini.

Alle spalle di Casera Razzo vi sono i colossi del Fiarpin (m. 2417), del Clapsavon (m. 2462), del Bivera (m. 2473) visibili non appena ci si sposti dal campeggio verso Casera Mediana ed il Lago Mediana.

IL CAMPEGGIO

Le iscrizioni per la escursione di domenica hanno raggiunto il numero dei posti disponibili.

Da Udine saliranno a Casera Razzo una quarantina di persone, e a questa comitiva si uniranno poi altri alpinisti ed escursionisti di Gemona, di Tolmezzo, di Comeglians.

Sarà una adunata imponente per il numero — data la località eccezionale in cui si svolge e importante come rito di cordiale fraternità fra quanti amano il monte ed il bosco.

Il campeggio è costituito da una quindicina di tende grandi per l'alloggiamento con pareti doppie, finestrelle ed un apparecchio di ventilazione, con lettini completi di materasso, due coperte di lana e guanciali, pavimenti di legno; una tenda grande per le riunioni, una tenda grande per la mensa, una tenda per il servizio sanitario, una tenda per la direzione del campeggio.

Un vero villaggio sorto per incanto, e che fra qualche settimana sparirà pure per incanto, rivivendo però grato ricordo, in quanti ha vissuto tra le sue pareti di tela.

Nel pomeriggio, in quella località incantevole, tra quei colossi maestosi e solenni che si elevano come altari al cielo, risuoneranno i canti del Friuli; nostalgica ed appassionata voce della nostra terra, espressione genuina e sincera dell'anima friulana, accorata e severa anche quando il cuore sembra doversi aprire alla più festosa giocondità.

Gli Escursionisti Friulani alle Marmarole

Sono le ore 20 di sabato 18, quando il torpedone lascia la città per Calalzo di Cadore. Traversiamo la Carnia mentre le ultime luci del giorno vanno scomparendo. Prima della Mauria una panne arresta momentaneamente la marcia, ma l'umore sano della compagnia fila invece a pieno regime. Riparato il guasto, riprendiamo la corsa e dallo spartiacque della Mauria lontani bagliori ci segnano i luoghi incantevoli del Cadore: Lorenzago, Lozzo, Domegge ci passano sfuggenti. Qualche villeggiante ritardatario che gode ancora la brezza montanina sognando la città lontana piena d'arsura e di rumore ci rincorre con nostalgici saluti.

Alle 1.30 raggiungiamo Calalzo, dove una schiera di amici di quella Società Sportiva ha atteso impazienti il nostro ritardato arrivo. Strette di mano e abbracci. Dopo una breve sosta per rifocillarsi ci mettiamo in cammino per il Rifugio Chiggiato. La lunga teoria si snoda in fila indiana, ed a buona andatura, per l'erto sentiero preceduta dai bravi calalzini che gentilmente si offrono a farci da guida. Le prime luci del mattino ci trovano nei pressi del Rifugio Chiggiato dove la comitiva si divide: una parte sale direttamente al Rifugio ed una seconda, la più numerosa, non ostante il cielo imbronciato, affronta gagliardamente il sentiero che conduce nel gruppo delle Marmarole, scindendosi poi dopo breve cammino in due gruppi. Il primo, superato uno snervante ghiaione, sale alla vetta maggiore delle Marmarole: il Cimon del Froppa (2932); l'altro affronta lo spigolo... della maestosa Croda Bianca, che per ardui cammini e cengie esposte porta alla vetta (2820).

Le nubi si rincorrono in tutti i sensi ma da qualche spiraglio Febo illumina ad intermittenze la vicina vetta dell'Antelao, i lontani spalti di Toro, i Mofalconi, il Cridola, il Tendajo, il Peralba, Cima 11, Cima 12, le Tre Cime di Lavaredo e le punte sveltanti al cielo dell'Ampezzano.

Alle 13 la brigata si ritrova al Rifugio Chiggiato per dar ristoro al corpo e riposo ai garretti messi a dura prova dopo una notte insonne. Una veloce discesa ci riporta a Calalzo e la fatica è terminata. Un «arcivedelo» saluta la Società Sportiva di Calalzo, il Presidente e i suoi forti campioni ai quali rinnoviamo la nostra gratitudine e l'augurio di sempre nuovi allori, e la macchina ci riporta alla nostra città con la visione delle superbe Marmarole e l'indimenticabile, ricordo della gita magnificamente riuscita.

Pielle.

Cronaca Sportiva

PUGILATO

Oddone Piazza giunto a Udine

Da qualche giorno è giunto nella nostra città, proveniente dall'America, il noto campione di boxe Oddone Piazza. Egli si fermerà fra noi fino alla data del suo incontro con una prima serie straniero, del quale non ci è dato sapere il nome.

Sappiamo intanto che l'O. N. B. ha messo a disposizione del pugile Piazza la palestra del Cristo, in via dell'Ospedale, ove è stato anche costruito il ring, gentilmente concesso dal noto sportivo cav. Degani, ove Piazza si allenerà, coadiuvato dai dilettanti udinesi Gri, Virco e Zucco, tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 20.

Gli sportivi udinesi e gli appassionati alla boxe potranno intanto vedere il forte pugilatore, nel suo lavoro di preparazione e farsi così un'idea delle sue qualità e della sua scienza in materia pugilistica.

Da una rivista settimanale di Madrid, «La Box» togliamo le seguenti note che illustrano il valoroso campione:

ODDONE PIAZZA «EL MAGNIFICO»

E' da poco rientrato in Italia il peso medio Oddone Piazza che gli appassionati ricordano per la sua brillante affermazione alle Olimpiadi di Amsterdam, e per essere stato l'unico vincitore della squadra italiana che si recò nel Nord America nell'anno 1930.

Terminata questa tournée nel corso della quale la sua valentia pugilistica ebbe la virtù di impressionare vivamente i competenti critici americani, Oddone Piazza fu subito arruolato coi suoi compagni di scuderia dal noto menager americano Phil Buccola. In un anno di residenza nella terra dei dollari, Piazza ha avuto occasione di rivelarsi campione di grande avvenire e il giornale «La Prensa» in un recente referendum lo ha classificato tra i migliori degli aspiranti al titolo mondiale della sua categoria.

Come in Spagna, lo stesso in Italia, chi conosce il valore dei pugilatori americani potrà comprendere l'importanza della «performances» realizzata dal brillante peso medio italiano.

Basterebbe ricordare che Sullivan, campione irlandese dei mesi, conta una vittoria per K. O. su Frattini e una vittoria sul campione inglese Len Harvej è stato battuto ai punti dal magnifico peso medio italiano Piazza.

Altra significativa «performances» del Piazza è la vittoria su Willis Oster ai punti in dieci riprese, quando si pensi che Oster uomo dal pugno fantastico ha conseguito il prodigio di atterrare Nikej Valker già campione del mondo dei pesi medi.

A Milano, ove Piazza è popolarissimo, si attende con molto interesse la sua «rentrée» che potrà effettuarsi ai primi di agosto.

Piazza è un campione che piace molto per la sua rara maestria; egli non lascia un attimo l'avversario e compie i difficili movimenti tenendo sempre il corpo fuori del raggio d'azione dell'avversario pronto però a collocare al momento opportuno i suoi pugni sul viso e sul tronco dell'avversario stesso. E' tale la sua maestria che sul ring egli è sempre tranquillo anche se di fronte ai migliori campioni della sua categoria. Il destro del giovane e simpatico pugile italiano è un'arma terribile con la quale, salvo in casi eccezionali, decide sempre il combattimento prima del limite.

Il macht Sarchey-Walcher dichiarato nullo

Grave colpo per Sarchey

NUOVA YORK, 24. — All'incontro di box tra Sharkey e Michey Walcher a Ebertes Field, hanno assistito 30 mila persone. Il match nullo è un grave colpo di prestigio per Sharkey il quale aveva un vantaggio di peso di 29 libbre e proporzionatamente un vantaggio nell'altezza e lunghezza delle braccia su Michey Walcher che era passato dalla categoria dei medio ai massimi. La folla si è dimostrata malcontenta dello Sharkey, e l'ex scaricatore di Boston ha perduto una occasione per dimostrarsi pari alla fama di cui godeva.

Mentre si attendeva che egli desse una pronta lezione al suo avversario e si sbarazzasse di lui con un gioco preciso e rapido, egli si è mostrato invece molto lento e per tutte le quindici riprese che è durato l'incontro, l'azione sua non è stata mai vivace e in qualche momento era perfino anemiante. Tuttavia i partigiani più accesi di Sharkey non hanno approvato il verdetto di match nullo, in quanto affermavano che Sharkey si era mostrato superiore in almeno dieci delle quindici riprese.

Bocciofila Udinese

Per la gara di domenica «Gran Premio Moretti» il signor Cumar Luigi ha offerto una bellissima medaglia d'argento da assegnarsi al giocatore di II. categoria meglio classificato ed ancora non premiato.

Divagazioni tolmezzine

Scrivo dall'Albergo Roma ove mi ero proposto di riordinare alcune informazioni sul problema demografico carnico.

Il vecchio (non d'età, si capisce) e simpaticissimo amico fra' Mario (1) non c'è più da due anni circa, ma la sua effige buttata giù alla brava, col gesso, sulla lavagnetta, da Luigi De Giudici il 19 maggio 1919, mentre il povero Mario faceva la siesta stringendo il virginia tra le labbra, è ancora là appesa alla parete della cucina in quell'angolo tutto intimo che potrebbe definirsi il «triclinium» della famiglia Aita od il «sancta sanctorum».

L'albergo offre ancora, come allora, tutto il «comfort» degli alberghi cittadini, la cucina è ottima e la cantina pure; per cui quando ci si siede a tavola si può essere soddisfatti di mangiare e bere «quello che offre il convento».

Dopo un buon desinare — non ricco — ma fatto di cibi freschi ed ottimamente preparati che soddisfano il palato e non rovinano lo stomaco, lo spirito si abbandona facilmente a pensieri vaghi che si susseguono rincorrendosi come le spine e le ciambelle mobili del fumo d'un buon sigaro per cui ho rinunciato al problema demografico ed alle sue malinconiche constatazioni, tanto più ch'esso fu trattato già da altri — ultimi «Arrigo Francesconi» sul «Giornale del Friuli», ed il dott. Marchettano su «L'Agricoltura Friulana».

Ho preferito invece vagare per le vie di Tolmezzo e divagare su altre cose meno pesanti.

×

Le bandiere che nei giorni scorsi pavesavano a mezz'asta le finestre delle case della capitale carnica per onorare la memoria di S. R. A. il Duca Filiberto di Savoia, oggi spiegano al vento festosamente i tre colori in onore ai cari ospiti che, lasciata momentaneamente la sede di Farra d'Isonzo, vennero quassù per le solite.... passeggiate estive. Di sera, dopo aver sudato là sui Rivoli Bianchi sotto l'Amariana, le vie di Tolmezzo, le osterie, i caffè, tutti i ritrovi cittadini risuonano delle gaie risate e dei lieti conversari di questa balda gioventù leggendaria, che tutti vedono volentieri ed amano a cominciare dalle ragazze.

Fra le divagazioni, i ricordi. E fra questi, primo fra tutti il ricordo di S. E. Mussolini, che già conosceva Tolmezzo per avervi dimorato. Egli passò di qui nel 1916 col reggimento undicesimo bersaglieri, del quale faceva parte e si fermò nel pomeriggio fino a notte alta per salutare vecchi amici e «siora Gigia», a sua vecchia padrona di casa.

Siora Gigia Paletta, vedova di Licurgo Nigris è la proprietario del Caffè Nigris in via Mazzini, sull'angolo di Piazza XX Settembre, ma negli anni 1905 e 1907 (parlo solo di questi perchè essi soli interessano il mio discorso) era la padrona della trattoria «Alla Scala» nell'opposta via Cavour, in fine, quasi, ove le due vie congiungonsi nel punto in cui ancor non molti anni or sono esisteva la porta medioevale detta di Sopra, fatta erigere dal patriarca Raimondo della Torre, lo stesso del quale, in pietra, formato da un castello con sovrappostavi l'aquila del Patriarcato e due scudetti coi gigli in croce di San Andrea, è murato sulla casa De Gleria ad indicare il luogo ove la torre esisteva.

Modesta trattoria al primo piano al quale si giungeva per mezzo d'una scala esterna (d'onde — probabilmente — il suo nome) consistente, principalmente, in una stanzetta da pranzo e nella caratteristica cucina carnica o friulana, attorno al focolare della quale s'adunavano nelle sere d'inverno, gli avventori abituali per comunicarsi le loro idee e progence e discutere, come dicesi con frase comune, del più e del meno.

Tra loro, Benito Mussolini — che allora contava 23 anni, all'incirca — parlava poco quando non preferiva uscire per conversare con gli operai o — a tarda sera — recarsi tra la solitudine dei luoghi più remoti come alla Pieve di S. Maria d'oltre But a favellare coi morti dell'antico cimitero o ad inspirarsi interrogando gli astri luminosi come gli antichi pastori del Pamir; oppure ritirarsi nella sua cameretta — che gli serviva anche ad uso di studio — per leggere i giornali nostri e quelli che gli venivano dall'estero, quando non s'occupava d'impartire lezioni di francese e d'altre materie a chi ne lo richiedeva. Il maestro Tullio Marzona di Verzegnis la maestra Molini di Tolmezzo ed il sig. Ilario Candussio — per ricordare qualcuno — furono tra i suoi discepoli. Parco di parole, era parco anche nel cibo che consisteva, generalmente, in pane, uova al tegame e noci, frutta ch'egli prediligeva in sommo grado ed accompagnava col pane.

Lo scarso stipendio di maestro non permetteva al suo piccolo cenacolo d'amici, di cui faceva parte un altro insegnante forlivese — come disse «siora Gigia» — d'uscire della frugalità.

Quando la signora Paletta abbandonò la trattoria per il caffè di Via Cavour, la casa fu acquistata dal sig. M... Cussigh che al pian terreno aprì un ben provvisto negozio e magazzeno di frutta e di verdura, delle quali fornisce quasi tutti gli albergatori della Carnia (che quest'anno — finora — fanno magri affari).

In proporzioni minuscole il signor Mattia fa quello che fanno, da moltissimi anni, le due famose ditte italiane Bianchi e Gasparini (da non confondere col floricultore e florista e poeta Toni dal Pais) a Zurigo e le Ditte Di Lenardo a Vienna, a Budapest e in altri luoghi.

×

I frequenti terremoti di quattro anni or sono fecero crollare o danneggiare seriamente parecchi edifici di Tolmezzo, specialmente nelle due vie principali dei borghi della Roggia e di S. Caterina e loro continuazioni.

Così — per tacer d'altri — ferite insanabili ebbero il Duomo, il Tribunale, le carceri, l'albergo «Carnia», il caffè Manin e l'antica trattoria «Alla Scala» e fu giocoforza demolire e ricostruire. Si andò veramente a rilento, nell'opera di ricostruzione, per tutte quelle incertezze, disparità di vedute ed intralci burocratici ed economici — e per tante altre piccole forze negative — che in simili dolorose contingenze sorgono per incanto ad impedire quello che la necessità e la logica vorrebbero fosse fatto.

Finalmente, dopo tre anni — anche per volontà degli interessati — molte case sono risorte più belle di prima, molti archi dei porticati si sono allargati per dare maggior luce ai negozi; e si fece bene, poichè devesi pensare che le esigenze della vita moderna locale non sono più rispondenti a quelle del tempo in cui i signori del luogo abitavano nei piani superiori e le stanze a pianterreno oggi divenute decenti negozi, generalmente erano adibite a magazzini familiari per riporvi la frutta, la legna e — specialmente — i formaggi che giungevano dalle malghe carniche.

In Piazza XX Settembre una fitta armatura di travi nasconde, in parte, alla vista il duomo settecentesco, opera del protomastro tolmezzino Domenico Schiavi, al cui restauro attende con perizia la ditta locale Filippuzzi; altre ditte attendono al restauro d'altri edifici per alcuni dei quali io farei delle modifiche radicali senza perdermi in aristici o storici sentimentalismi a danno delle moderne esigenze di vita.

Con ciò non s'intende di profanare quello che veramente è artistico e merita d'essere conservato; ma voler tutto lasciare come è sacrificando le comodità e diremo anche l'estetica per un architrave, un arco, una chiave di volta, mi sembra esagerato feticismo. Che diremmo se ad Udine — per citare soltanto la nostra città - capoluogo — non si fosse di frequente adoperato il piccone per abbattere case, torri, mura, interrare canali, aprire vie, isolare fabbricati degni d'essere conservati alla ammirazione del pubblico? Udine sarebbe ancora allo stato medioevale con le sue case basse, le finestre e gli archi angusti, le strade strette (purtroppo ne ha ancora alcune) interrotte spesso da pozzanghere, chiusa dalla cerchia delle mura, priva d'aria libera e di luce. Oggi, invece, mercè i diversi sventramenti ed abbattimenti fatti e che si stanno facendo, ha assunto l'aspetto ridente, gaio e sano d'una tra le più graziose e moderne cittadine d'Italia.

×

Fortunatamente il terremoto ha risparmiato le opere d'arte; e si possono salvare i paesaggi a chiaroscuro affrescati nell'interno del Tribunale dal Chiarottini (uno fu addirittura ricuperato dal pittore decoratore tolmezzino L. Candotti), e la bella sala a stucco del caffè Barazzutti all'incontro di via Cavour con via Mazzini.

Ma il terremoto è stato anche generoso, poichè dalle rovine della sua furia devastatrice sono uscite alcune opere d'arte ignorate. Ad esempio, un graziosissimo affresco settecentesco, opera probabilmente dei Pittoni d'Imponzo, arieggiante la maniera ardita dei pittori veneziani dell'epoca tiepolesca, esistente su d'una parete a stucco del primo piano del caffè Mondo.

Rappresenta il movimento d'una via o d'una piazza cittadina con uno sfondo architettonico: chiesa o palazzo con vasta gradinata che ha inizio con una statua; una di quelle scene che abbiamo spesso ammirato al Museo Correr o all'Accademia di Belle Arti di Venezia nei quadretti del Longhi o nel Canaletto. Le figure che s'agigrano nei diversi piani sono magistralmente trattate con una forte gamma di colore e sembrano squisita miniatura. Peccato che di tutti i lavori di cui dovevano essere coperte le pareti si sia potuto conservare solo questo frammento.

∴

Anche nella casa del sig. Cussigh e precisamente nella camera ove dormì per molti mesi il Duce quando c'era la locanda «Alla Scala» si scoprì un affresco del principio del XVI secolo. Non si tratta — a dire il vero — di una grande opera d'arte, ma d'un certo interesse originale. C'è chi vorrebbe attribuirla alla scuola russa per la semplice ragione che la tradizione afferma che — non so in quale epoca — la casa era posseduta da un russo; all'epoca dell'invasione russa. Di quale invasione propriamente non saprei a meno che non s'intenda parlare dei resti di quell'esercito russo che in epoca abbastanza lontana da noi combatterono quassù e che secondo non ricordo chi avrebbero dato origine alle popolazioni della Val di Resia. Solite fandonie poichè, come dimostrò l'illustre prof. Trinko, i resiani derivano dal ceppo sloveno. Ad ogni modo, per quale ragione il proprietario della casa avrebbe fatto venire proprio dalla Russia un artista per dipingerli la casa? A meno che non si ammetta che il pittore fosse proprio lui e così di supposizione in supposizione si potrebbero dire tante cose inutili e giungere ad inutili conclusioni.

Sta il fatto — invece — che il dipinto non ha alcuno di quei caratteri orientali proprii dello stile russo. La città rappresentata, cerchiata di mura dalle merlature guelfe, ha i camini caratteristici delle case veneziane e le guglie delle torri sono ornate dei soliti gattoni proprii allo stile ogivale, mentre ognuno sa che lo stile russo adotta la guglia a cipolla, forma che fu ultimamente usata in alcuni paesi della Carnia e del Cadore per la sommità dei campanili.

Le guglie sono sormontate da fiamme rosse a due code campeggiate da una corona e la loro disposizione indica la... ingenuità del pittore: di fatti due segnano la direzione del vento da est ad ovest e le altre tre in senso opposto. In alto, nel cielo, una fascia porta la scritta a caratteri latini allungati: BOYA MAKNA (magna?) con la N rovesciata. Sotto le mura della città scorre un fiume od un canale da ovest ad est in senso trasversale e nelle sue acque una barca trasporta alcune persone. Questo lo sfondo su cui svolgesi la scena. Nel primo piano scorgonsi tre figure, una maschile e due muliebri. La prima a destra rappresenta un vecchio, con berretto bianco in capo, in atto di andarsene, seguito da una giovane nuda (la figura centrale) nell'attitudine di trattenerlo o di parlargli. Sul braccio tiene parte del proprio vestiario, il capo ha cinto da una corona regale ed i capelli biondi, ondulati le scendono dalle spalle fin sotto alle anche. La terza figura, a sinistra, è pure di giovane donna nuda in atto di seguire la prima e offrirle non si sa bene se un frutto od un fiore, che tiene tra il pollice e l'indice. A differenza della prima i capelli bruni le scendono giù giù sui fianchi in due lunghe trecce.

Alcune iscrizioni possono decifrarsi in parte. A sinistra di chi guarda, in caratteri romani con la T iniziale corale leggesi: TI CIVITE MVN.... SVNT (con le N rovesciate); nel centro su nastro svolazzante, sempre a caratteri romani allungati, AMOR VINCVLA ed a destra, trasversalmente a caratteri gotici, dopo due righe totalmente cancellate dal tempo, il frammentario: PVLCHRI TIBI MVLTOS DOLORES.

Le figure sono discretamente disegnate ed hanno una forma slanciata.

Che cosa rappresenta questa scena? Una leggenda, un dramma d'amore, od un dramma religioso? Per averne la chiave bisognerebbe poter ricostruire, almeno, le diverse inscrizioni.

La giovane ignuda col capo cinto dalla corona vorrà rappresentare S. Elisabetta, figlia di Andrea re d'Ungheria? Si sa che andata sposa a Ludovico, burgravio d'Assia e di Turingia, seguendo le orme del Poverello d'Assisi rinunciò alle ricchezze e si diede ad opere di carità. Per ciò trovandosi in contrasto con le idee dei parenti fu cacciata dalla città e dallo Stato.

Seguendo la stessa parete, alla medesima altezza, ma nell'atrio attiguo che mette al granaio, altro affresco rappresenta una città con palazzo merlato, due torri ed un campanile dalla guglia gotica. Sul primo piano a destra di chi guarda un'originale figura simbolica di S. Marco, a vivaci colori. La testa perfettamente umana, rosea, indica il felino soltanto dalla linguetta che gli esce dalle labbra la superiore delle quali è leggermente fessa. Sulla testa aureolata un ciuffo di capelli e per le spalle una folta giubba fulva, ondulata come i capelli muliebri. Sostiene il Vangelo ed è quasi avvolta in due ample ali dalle penne cordonate metà rosso e metà giallo, a semivolo. E questa parte dell'affresco serve ad imbrogliare la matassa nè io mi sento di cimentarmi a sciogliere l'egnima. Siamo in Turingia od in qualche terra soggetta alla Repubblica di Venezia? Quale mistero si nasconde sotto il simbolico dipinto? Vattelapesca!

Ruggero Zotti

(1) Mario Aita, uno dei fratelli proprietari dell'Albergo «Roma», detto il frate per la sua caratteristica figura, morto nell'agosto del 1929, noto per la sua bontà e per la sua attività specialmente nel campo della filantropia.

Ancora sull'atroce delitto di Tolmezzo

L'enorme impressione perdura

ALTRI PARTICOLARI SULLE CAUSE

Perdura vivissima l'impressione per l'atroce delitto avvenuto a Tolmezzo e di cui abbiamo dato ampie notizie nelle edizioni di ieri.

Il vecchio Nascimbeni è ancora agonizzante per le gravi fratture riportate dai colpi di scure al cranio con fuoruscita della sostanza cerebrale. La voce della morte si era sparsa ieri mattina a Tolmezzo e fu trasmessa ai giornali per il seguente motivo. Appena trasportato all'Ospedale, il ferito fu adagiato in una sala al pianterreno; qualche tempo dopo fu passato al piano superiore ove trovasi la sala operatoria. Ciò ha fatto ritenere che il decesso fosse avvenuto e che la salma fosse trasportata alla cella mortuaria. Le condizioni del Nascimbeni, che non ha ripreso la conoscenza, permangono tuttavia gravissime e si dispera di salvarlo.

Le voci che correvano sulle cause dell'efferato delitto e che abbiamo ieri raccolto a titolo di cronaca, prendono consistenza e si aggiungono i seguenti particolari:

Il vecchio Nascimbeni viveva con la giovane sposa Anna Tannoni, in una casa isolata sul greto del But e circa così disparato matrimonio si afferma che a combinarlo sarebbe stato il figlio Pietro, il quale, per assistervi, venne espressamente dalla Francia ove viveva con la moglie Caterina Rossi e con quattro figli che lo avevano raggiunto nel 1925 a Saint Martin, sulle Alpi Marittime, mentre egli era partito nel 1921. Non si spiega perciò perchè, avendo sospetti sulla moglie, l'abbia lasciata nella casa paterna. Egli infatti avrebbe detto che suo padre se l'intendeva con quella donna fin da quando entrambi erano profughi a Savona e avrebbe continuato la tresca con lei anche dopo il ritorno a Tolmezzo.

Anche in Francia la vita in casa del Pietro Nascimbeni divenne un inferno, e ben presto i coniugi si divisero, ed il Pietro tornò presso il padre.

UNA SCENATA IN UNA OSTERIA

Ma lo rodeva il tarlo della gelosia, gelosia postuma verso il padre, il quale, a quanto sembra, non faceva mistero delle già avute relazioni incestuose. Infatti si racconta a Tolmezzo, una scenaccia avvenuta tre o quattro mesi fa in una osteria, presenti parecchie persone. Il vecchio Girolamo che amava vantarsi dei suoi trascorsi, affermò che egli non era nonno della prima figlia del Pietro, ma che un ben altro legame ad essa lo univa.

Il figlio Pietro che era presente, investì il padre in modo tale che forse allora sarebbe scoppiata la tragedia sanguinaria, ove non si fossero interposti alcuni suoi amici.

— No tu viodis che a l'è cice! — disse uno di loro alludendo al vecchio. Il Pietro Nascimbeni ebbe allora una crisi di pianto.

LA LETTERA ALLA MOGLIE

Per la moglie che lo aveva abbandonato, egli sentiva, a quanto pare, ancora dell'amore, e il senso nostalgico della famiglia sfasciata.

Pochi giorni fa aveva fatto un ultimo tentativo presso la moglie per tornare con lei. Le scrisse una lettera raccomandata per pregarla un'ultima volta di riunirsi con lui, ma la lettera gli giunse di ritorno respinta perchè la donna era partita per ignota destinazione.

Forse da allora si maturò nell'animo suo la tragica risoluzione del parricidio, ed il giorno prima, recatosi dall'impresa ove lavorava, chiese insistentemente che gli venissero liquidati i pochi denari che rimaneva creditore.

— Ma parcè dute cheste premure? — gli fu chiesto.

— Doman no sai se che al sarà — avrebbe risposto torvamente.

Quando compiuto il delitto accorse la moglie della vittima, la giovane Tannoni, sulla quale nei rapporti del Pietro, molte sono le chiacchiere in città, il parricida la minacciò dicendo:

— Va via, se no ti ammazzo!...

Quando la matrigna fu rientrata in casa, il Pietro la rinchiuse a chiave, prese una valigia che aveva preparata e si avviò per la via dei monti. Ma sapeva che tosto o tardi sarebbe finito nelle mani della giustizia, che ormai lo ricercava e tre ore dopo, spontaneamente, si costituì ai carabinieri di Tolmezzo.

IL CONTEGNO DEL NASCIMBENI
L'INTERROGATORIO

Il Pietro Nascimbeni mantiene in carcere un contegno molto calmo e rassegnato.

Ieri è stato lungamente interrogato dai carabinieri ai quali ha detto di non essere affatto pentito del suo gesto sanguinario:

— Mio padre mi ha rovinato! Lui è causa di tutto.....

Questa frase egli ha ripetuto più volte e anche al giudice istruttore, davanti il quale è comparso nel pomeriggio.

Durante la sua traduzione al Gabinetto del Giudice, il Pietro Nascimbeni, accompagnato dai carabinieri, attraversò la piazza e sorrise e fece cenni di amichevole saluto a quanti incontrò dei conoscenti.

Questo per dire del suo contegno dopo l'orribile dramma di cui è protagonista.

LA MORTE
DEL GIROLAMO NASCIMBENI

Durante la notte decorsa le condizioni del vecchio Girolamo Nascimbeni sono andate sempre più aggravandosi e stamane, alle 9.30, ha cessato di vivere, senza però aver mai ripreso conoscenza.

Il figlio Pietro stava allora nel Gabinetto del R. Procuratore e veniva interrogato sul delitto e sulle circostanze che lo provocarono.

Gli fu comunicata la notizia della morte del padre, al che egli si limitò a dire:

— Come!... Non era morto ieri?

Fatti e fatterelli del giorno

Due stranieri fermati a Udine

Ieri gli agenti di P. S., notavano gironzolare per la città due stranieri dall'aspetto poco rassicurante e non certo di turista, come se ne vedono, in questa stagione, quasi tutti i giorni.

I due vennero accompagnati in caserma, e identificati per gli austriaci Roberto Fabrain di Roberto di anni 27 da Guderdorf e Giuseppe Panly d'ignoto di anni 18 da Unterlassnitz. Erano sprovvisti di documenti e di qualsiasi mezzo. Dissero di essere braccianti e di essere entrati tre giorni addietro dal valico di Tarvisio, eludendo la vigilanza delle autorità. A piedi e vivendo di elemosina, erano venuti fino a Udine, ove speravano di occuparsi in qualità di braccianti.

Furono trattenuti in arresto, e denunciati per essere entrati in Italia, clandestinamente.

Per mandato di cattura

Il vice brigadiere dei carabinieri sig. Pasquale Mediano, arrestava ieri il commerciante Michele Mastiglione fu Francesco. Contro di lui è stato emesso mandato di cattura, dovendo egli scontare una condanna di mesi 7 e giorni 12, per bancarotta

Lavorando sul Monte Nanos

Ieri a mezzogiorno si è presentato all'Ospitale Civile il capo operaio Antonio Cecchini fu Valentino, di anni 45, nato a Trasaghis e residente a Udine in via Cormor, 61. Il Cecchini presentava una ferita lacera al dito pollice della mano destra, riportata mentre lavorava sul monte Nanos. Ebbe le cure necessarie dal medico di guardia dott. Accordini che giudicò la ferita guaribile in otto giorni.

Investito da un'auto

Ieri, nel pomeriggio, alle 1.30, l'impiegato diciassettenne Arturo Fracasso di Marino, nato a Udine ed abitante in via Pradamano n. 9, attraversava via Grazzano. Ad un tratto, non avvertì il sopraggiungere di un'auto guidata da un militare e rimase investito. Con la stessa auto fu accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Butti riscontrò che il giovane aveva riportato una contusione alla spalla sinistra e ferite lacero contuse alla mano sinistra. Gli prodigò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in una settimana.

Giocando nel cortile di casa

Stamane, il ragazzo Antonio Olivo di anni 14, di Antonio, abitante a Basaldella, stava giocando nel cortile di casa, quando provocò la caduta di un tavolone che era messo perpendicolarmente a ridosso della casa. La pesante tavola gli cadeva proprio sulla gamba sinistra fratturandogliela al terzo inferiore. I familiari lo trasportarono subito all'Ospedale, ove il dott. Butti gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in un mese.

Inchiodando una cassa

L'impiegato signor Giovanni Rossi di anni 25, fu Giuseppe, abitante in via Bassi N. 54, stava ieri inchiodando una cassa, quando la punta di un chiodo gli penetrò nel palmo della mano destra. Ricorse all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Molinis gli pratico le cure del caso. Per fortuna trattasi di un chiodo nuovo, per cui il signor Rossi guarirà in pochi giorni.

Scontro automobilistico in Piazzale Osoppo

UN TEDESCO FERITO

Stamane verso le 11 in piazzale Osoppo è avvenuto un pauroso scontro tra due automobili di cui una, con la targa di Trieste e l'altra con la targa di Udine.

Delle due macchine una proveniva dal viale parallello al viale Principe Umberto e che si inizia fra i Magazzini Orter ed il costruendo palazzo Moretti, l'altra si dirigeva verso via Gorizia.

Nell'urto, assai violento, rimase ferito il signor Antonio Wagner fu Sebastiano di anni 64, viaggiatore di commercio, nato a Vöslau (Austria Inferiore) e residente a Trieste in Gretta Superiore N. 491.

Con altra automobile il signor Wagner, che era svenuto, fu accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Molinis gli riscontrò la seguenti lesioni riportate battendo contro la carrozzeria: vasta ferita lacero-strappata al cuoio capelluto; contusioni multiple al capo ed al ginocchio destro; contusione all'emitorace sinistro. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La macchina del signor Wagner rimase completamente fascista.

Si rompe una gamba cadendo dalla bicicletta

Il bambino Renzo Infanti di anni 8, di Raffaele, abitante in vicolo di Pampero N. 12, stava esercitandosi a correre in bicicletta, quando, ieri sera, non riuscendo a mantenersi in equilibrio, cadde in malo modo.

Ricorse per le cure del caso all'Ospedale, ove il dott. Butti gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e lo giudicò guaribile in trenta giorni.

Per vendita di superalcoolici

Gli agenti della R. Guardia di Finanza, hanno posto in contravvenzione l'esercente Giuseppe Cremese fu Luigi di anni 57 da Zugliano, il quale senza licenza, vendeva superalcoolici.

Ricerche scientifiche a Postumia

Ci scrivono da Postumia, in data 21:

In questi giorni è incominciata a Postumia, per cura dell'Istituto Geodetico della Università di Padova, diretta dal Chiar. Prof. Emanuele Soler, una nuova campagna gravimetrica. Da anni vengono eseguite, in queste nostre regioni, che per la struttura tutta loro particolare si prestano in modo straordinario a ricerche che hanno già suscitato grande interesse negli ultimi congressi internazionali di Praga e Stoccolma.

Quest'anno il prof. Soler, coadiuvato dal personale del proprio Istituto ed in parte anche da quello dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, si è proposto lo studio completo della regione della Grotta di Postumia. Mediante apparecchi dei più perfetti e dei più moderni e delicati, verrà fatta una prima determinazione dell'influenza esercitata dalle grandi gallerie sotterranee sulla accelerazione locale di gravità nelle varie regioni esterne. Poi, continuando le ricerche anche nelle regioni ove il sottosuolo delle R.R. Grotte di Postumia è sconosciuto, si tenterà ricavare un quadro delle condizioni probabili in cui deve trovarsi il terreno sottostante.

La campagna, voluta ed in parte sovvenzionata dalla R. Commissione Geodetica Italiana, durerà presumibilmente una cinquantina di giorni durante i quali avrà luogo anche una visita del Presidente della Commissione stessa on. sen. Nicola Vacchelli, che arriverà col personale dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Dal Friuli centrale

San Daniele del Friuli

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

La Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» dal giorno dell'apertura ad oggi, funziona a pieno con viva soddisfazione dei 208 pargoli ammessi alla cura, e dei loro genitori che quotidianamente sono in grado di constatare i benefici effetti dei bagni di sole e del regime di vita adottato nella «Colonia».

Durante le ore di permanenza nei locali di cura, ai piccoli non mancano i divertimenti coi balocchi fatti pervenire alla Direzione da negozianti locali e da privati.

Ieri, poi, tutti i pargoletti vennero accompagnati ad assistere ad uno spettacolo organizzato appositamente per loro dal Circo Pivetta.

Non istiamo qui a ripetere quanto i piccini si siano divertiti durante le due ore dello spettacolo.

Ci rendiamo, invece, sicuri interpreti del pensiero della cittadinanza nel ringraziare il direttore didattico, attivissimo presidente della Colonia, e gli altri preposti alla Istituzione, tra cui anche varie signorine, per la commovente attenzione con cui circondano i bimbi affidati alle loro cure, sacrificando alla bisogna le migliori giornate delle vacanze.

LA MARCIA NOTTURNA

Fervono alacri i preparativi per la completa riuscita della marcia notturna organizzata per la notte dal 25 al 26 corrente dalla locale Sezione dell'A. N. A. a cima Corno (m. 1500).

La riuscita della marcia è assicurata da un cospicuo numero di partecipanti che inevitabilmente aumenterà per l'iscrizione all'ultima ora degli eterni ritardatari.

Il programma della marcia è il seguente: sabato 25 ore 20.45 adunata dei partecipanti alla sede dell'A. N. A. (Palazzo del Monte di Pietà); ore 21 partenza alla volta di Cimano (km. 6), coi mezzi di trasporto di cui ciascun partecipante vorrà fare uso; dalle 22 alle 22.30 di Cimano a Cornino con traversata del greto del Tagliamento in... barchetta; dalle ore 23 alle 4.30 della domenica, salita a cima Corno, via monte Prat, ore 5 distribuzione del caffè preparato sul posto; dalle 5 alle 11, riposo; ore 11 distribuzione e consumazione del rancio speciale (doppia razione di pastasciutta e ragù) confezionato sul posto dal caporale di cucina della Sezione; dalle 12 alle 15, libera uscita per la raccolta dei fiori alpini; ore 15 inizio della marcia di ritorno: ore 18 arrivo Cornino, ore 13 Crimano, ore 20 a San Daniele per coloro che non vorranno puntare verso Susans ove ha luogo la sagra.

Gli scarponi in congedo sono autorizzati a portare il cappello alpino.

Tarcento

INFORTUNIO

Antonio Vidoni fu Giovanni, d'anni 41, da Sammardenchia di Tarcento lavorando alle dipendenze dell'azienda agricola del sig. Giacomo Vidoni, nel trasportare della legna cadeva in malo modo e riportava una contusione alla regione iliaca e arto inferiore destro.

Il dott. Gramegna lo giudicava guaribile in 10 giorni.

CONTRO LA POLVERE

Al fine d'impedire il sollevarsi della polvere prima e forte nemica dell'igiene e della salute pubblica, il locale Municipio ha disposto con lodevole buon senso — cosa del resto che va facendo in ogni stagione, da qualche anno a questa parte — che tutte le vie principali di questa cittadina, già popolarissima di villeggianti, vengano cosparse di una speciale soluzione a base di catrame, che raggiunge in pieno lo scopo.

BUONA USANZA

(22). In memoria della compianta signora [illegible] sono state fatte le seguenti nuove elargizioni al [illegible] di assistenza [illegible]:

Coro Tarcentino lire 46.10 — I fratelli della povera defunta, Guido e Adolfo, 20 per ciascuno.

FUNEBRI

(23) Martedì mattina, in seguito a ripetuti attacchi cardiaci, cessava di vivere nella vicina frazione di Collalto, l'ex combattente Fromenzio Manini, d'anni 54, proprietario di un ben avviato negozio di coloniali e di osteria.

I funerali si svolsero ieri sera con l'intervento di quasi tutta la popolazione che molto stimava lo scomparso, persona operosa e caritatevole.

Al mesto corteo intervennero pure la cantoria di Collalto e una rappresentanza con bandiera dell'Associazione Combattenti e della Delegazione dei Commercianti di Tarcento.

Bellissime corone avevano inviato: la sorella ed il cognato, Ines Polla e famiglia, Angelino Morgante e famiglia, Pietro Manini e famiglia.

Alla sorella, al cognato ed ai congiunti vadano le nostre più sentite condoglianze.

Gemona

L'ARRESTO DI UN VAGABONDO

I carabinieri in servizio di perlustrazione si imbatterono ieri nei pressi di Avasinis in un individuo che alla loro vista si diede alla fuga.

Fu rincorso e raggiunto, e tradotto in caserma, ove venne identificato per il vagabondo e pregiudicato Dino Piva di Giovanni di anni 30 da Venzone.

Lestizza

DUE FURTI

Nella medesima notte i ladri visitarono le case di Lucia Paroni in Sottile fu Osvaldo e Eugenio Sottile fu Antonio, pure di anni 50, che abita vicino alla prima.

Alla Peroni furono rubate nove galline, e al Sottile una bicicletta.

Evidentemente si tratta degli stessi ladri, dei quali però non si hanno traccia.

RUBANO A SCLAUNICCO

Un terzo furto, è avvenuto pure la notte decorsa a Sclaunicco, in danno del vecchio Antonio Ciani fu Osvaldo di anni 70. Questi che aveva lasciata aperta la porta di casa, facilitò l'ingresso dei ladri che si portarono via alcune forme di formaggio. I galantuomini dovettero essere tocchi del gesto di fiducia del Ciani, perchè in cucina dove entrarono vi era ogni ben di Dio, comprese due biciclette. Ma i ladri si accontentarono di poca cosa.

Valvasone

Gravissimo incendio con 40 mila lire di danno

La notte sopra ieri, verso le 2, si sviluppava improvvisamente un violento incendio nell'abitazione dell'agricoltore Mattia Morassutti, situata nella vicina borgata di S. Maria della Sassonia. Le fiamme avvilupparono in breve l'intero fabbricato sorprendendo nel sonno tutta la famiglia. Il Morassutti riuscì a stento a porre in salvo la moglie ed i figli chiamando poi al soccorso dopo di che si abbattè al suolo in deliquio. Alcuni animosi vicini accorsero subito e riuscirono a salvare qualche piccola cosa della cucina e una mucca della stalla. Quando la popolazione del capoluogo, sollecitamente avvertita, giunse sul luogo del sinistro, l'incendio aveva ormai distrutto completamente tutti i piani della casa e dell'abitato rustico prospiciente. I danni ammontano a circa 40 mila lire. Il dannegiato era assicurato.

Le supposte cause del sinistro pare debbano attribuirsi all'autocombustione del fieno.

Basiliano

LA PRIMA PIETRA DEL CAMPANILE

Solenne è riuscita l'altro giorno la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo campanile. Vi parteciparono tutte le autorità e rappresentanze locali, tra cui il podestà cav. Modotti, il vice segretario politico dott. Polesella, il vicario don Ceconi, il brigadiere dei carabinieri sig. Riera. Era poi presente una folla di gente, che fece corona alla suggestiva cerimonia della benedizione della prima pietra impartita da don Ceconi. Ha pronunciato un bel discorso ispirato al momento e alla circostanza il podestà cav. Modotti che ha pure ringraziato quante famiglie hanno offerto per l'erezione del nuovo campanile.

Notizie in breve dalla Provincia

A CODROIPO, con l'aiuto del Comune e del Comitato dell'O. N. B. che ha provveduto alla costruzione del campo di tennis, presso la Casa del Littorio, si è costituito il Tennis Club cui si sono iscritti numerosi studenti avanguardisti.

A CAVASSO NUOVO il prof. architetto A. Measso, ispettore provinciale delle Scuole Professionali, ha visitato, quella Scuola Profesionale di disegno, riportandone la migliore impressione, elogiando l'insegnante sig. E. Calligaro ed i suoi discepoli.

A LATISANA, e precisamente nella vicina frazione di Portegada, nel pomeriggio di mercoledì è scoppiato un violento incendio nella stalla di Luigi Pradisetto. Il bestiame potè essere salvato ad eccezione di una cavalla. Il danno, coperto da assicurazione, ammonta a circa 40 mila lire.

A CERVIGNANO, ieri mattina, alle 4.30, sula Viale della Terza Armata è scoppiato un violento incendio nella casa di Giovanni Manzato. Accorsero pompieri, soldati, carabinieri e militi che riuscirono ad isolare l'incendio per il quale andarono distrutte la stalla, il fienile e una tettoia con tutto il materiale ed attrezzi agricoli. Il danno, coperto da assicurazione, si aggira fra le 15 e le 20 mila lire.

A FAGAGNA, ieri alle 17, in borgo Paludo, è scoppiato il fuoco in un fienile minacciando l'attiguo fabbricato. Il pronto intervento dei vicinanti scongiurò il pericolo in modo che il danno è di circa 20 mila lire, assicurato.

A ZOPPOLA, in frazione Poincicco è scoppiato un incendio nella casa colonica di Giovanni Dando fu Angelo e di Angelo Mio. I pompieri di Pordenone hanno isolato il fuoco. Il danno è di 15 mila lire.

Cronaca Cividalese

Sul Monte dei Bovi

L'altro giorno, probabilmente per l'imprudenza di qualche persona salita sul Monte dei Bovi e portatasi a godere il bel panorama sul promontorio che sovrasta la cava di pietra, poco mancò che non andasse distrutta la pineta che circonda il deposito dell'acqua del «Poiana» da dove le fiamme avrebbero investito la vicina casa Braidotti.

Un fiammifero ancora acceso o un mozzicone di sigaro gettati sbadatamente dal distratto contemplatore fra l'erba secca del praticello, determinò un piccolo incendio che il vento andò via via dilatando fra gli steli delle felluche, gli sterpi dei rovi, i cespugli dei ginepri, i gambi dei finocchiasti, sino a intaccare i pini che cominciavano ad ardere; quando, alle prime fumate, accorsero i ragazzi delle vicinanze a prestare il loro soccorso chiamando la gente a seguirli. Accorse con due militi, il solerte maresciallo dei Carabinieri, giunsero alcuni pompieri e in breve la distruzione del magnifico boschetto, fu scongiurata.

*

E' questa la quarta volta che nel giro di pochi anni si rinnova il pericolo di vedere scomparire il frutto di un'opera bella, alla quale hanno portato il loro entusiasmo gli alunni di tutte le scuole, i loro insegnanti e le autorità locali e, talvolta, le provinciali.

Che fare?

Occorre mettere in guardia i gitanti e tutte le persone che passano colà, contro il pericolo del fumare, collocando qualche tabella esortativa occorre ordinare una più oculata vigilanza alle guardie campestri e, sopratutto, far appello al senso gentile delle persone che abitano nei dintori o hanno occasione di frequentarli, per diporto le vicinanze, perchè cooperino a custodire le piante.

Non ostante quanto finora è accaduto, larghe macchie di verde, a mo' di padiglioni, abbelliscono il contrafforte del Monte che si stende verso nord-est: ma oltre a queste pinete, già folte e rigogliose, in mezzo alle quali son tornati gli uccelli, vera provvidenza per le campagne circostanti, vi sono migliaia di piantine, sparse fra l'erba che le sorpassa in altezza e che i contadini si guardano bene dall'offendere colla falce; ve ne sono di prosperose e di stentate, ed anche di avvizzite, ma fra non molti anni le più forti, crescendo, serviranno di collegamento colle già adulte e sul Monte si mostrerà una larga distesa di verde cupo, chiudente a semicerchio un vastissimo prato, sul quale potranno scorrazzare i fanciulli che le famiglie crederanno di condurre lassù, a respirare l'aria purissima e balsamica spirante dai monti di settentrione e di levante.

Frattanto la Scuola continuerà con fede e costanza a celebrare la «Festa degli Alberi» non già colla pretesa di fare un vero rimboschimento ma col proposito, non meno importante, di educare i fanciulli ad amare ed a diffondere le piante nella speranza che il pubblico li conforterà della sua assistenza protettrice.

Cividale, 24 Luglio 1931-IX.

ANTONIO RIEPPI

COMMISSIONE IMPOSTE

Domenica 25, in Municipio, si raduneranno tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento, per procedere alla nomina di parte dei membri della Commissione Imposte di prima istanza.

FURTO SACRILEGO

Un altro furto sacrilego venne segnalato nella chiesa di S. Maria di Corte: In pochi giorni, varie cassette per elemosine sono state scassinate nelle nostre e nelle chiese dei dintorni. Il ladro è stato identificato; ma per il momento egli ha fatto perdere le sue traccie. Non dubitiamo però che presto, da uccel di bosco, egli diventi uccello di gabbia.

Il Festival sul Natisone

Come già abbiamo diffusamente riferito, le serate del 26 e 27 luglio segneranno un eccezionale avvenimento che farà epoca. Intendiamo alludere al grande Festival notturno sulle rive incantate del Natisone. Il Comitato organizzatore, sotto la direzione tecnica del dott. Alfredo Mazzocca, ha allestito un programma di attrazioni che si conosce solo in parte perchè non mancheranno le più gradite sorprese.

Feste da ballo, cori, danze, fantastiche illuminazioni dei maestosi dirupi che sovrastano il divino Natisone che sa le glorie di Roma cesarea, giochi d'acqua e di luci sfolgoranti, ed altri spettacolosi numeri faranno trascorrere ore magnifiche in quelle due notti d'incanto. E poichè anche il corpo, oltre che lo spirito, reclama i suoi diritti per quanto volgari, non mancheranno ottimi servizi di ristorante e di buffet sotto il controllo del Comitato.

Sappiamo che comitive numerose accorreranno in quelle due sere sul Natisone provenienti non solo dai paesi vicini, ma da Udine, da Gorizia, da Trieste ecc. Tutti dunque a Cividale le sere di domenica e lunedì.

Ulteriori notizie informano che il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno sul caratteristico patrio fiume dalle superbe sponde rocciose, comprende numeri straordinari. Come si sa il festival è organizzato da un Comitato che fa capo alla Società Operaia. E la festa, non bisogna dimenticarlo, è a scopo benefico e perciò occorre il contributo dei cittadini che assecondino l'attività di un gruppo di volonterosi con a capo il Presidente del Comitato signor Cornelio Gottardis.

Nel Natisone sono ora occupate varie squadre di operai per lo spianamento del letto del fiume, per la costruzione di passerelle, di galleggianti, di chioschi, dove saranno serviti eccellenti vini della Cantina Sociale e del cav. Lucio Rieppi di Prepotto. Lungo il fiume sorgerà pure l'impalcatura per la pesca gastronomica che promette di riuscire ricca di premi. Ecco un primo elenco delle offerte per detta pesca: Carbonaro ing. Giovanni L. 50 — cav. uff. Ruggero Morgante, 50 — Cassa di Risparmio di Udine, 100 — Banca Cooperativa di Cividale, 100 — Giuseppe Tomasig, 5 — Filippo Codutti, 5 — Carlo Chiaranz, 10 — Marco Stringher, 5 — Giacomo Bront, 2 — Podrecca Elena, 5 — Bier Pietro, 5 — Mattalossi Teresa, 5 — Famiglia Pascoli, 5 — Tuzzi Maria, 3 — Tomat Angelina, 2 — Busiz Antonio, 2 — Guion geom. Antonio, 5 — Namor Eugenio, 10 — Fabris Aleardo, 3 — Zelasio Vittorio, 5 — Fragiacomo Dante, 5 — Ermacora Flaminio, 5 — Cussani Sante, 2 — Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, 100 — Grinovero Gio. Batta, 4 — Coceani cav. Luigi, 5 — Trattoria Leon d'oro, 3 — Osteria al Pozzo, 2 — Carbonaro Luigi, 5 — N. N., 5 — Minisini dott. Mattia, 20 — Carmassi Mario, 5 — Borgnolo Pierina, 10; pacco biscotti — Paglierini Carlo, 40 pacchetti confettura — Rieppi Vittorio, una bottiglia vino — Famiglia de Paciani, 1 salame e tre cotechini — Maria Marcolini, due bottiglie vino — Trattoria Zorutti, una bottiglia vino.

RADUNO DI COMBATTENTI

La Presidenza della Sezione Combattenti invita tutti i soci a prenotarsi entro il primo agosto per partecipare al raduno combattentistico che si terrà a Castelmonte domenica 2 agosto, per l'assemblea annuale.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

U. L. I. C.

COMITATO DI PORDENONE

Comitato di Pordenone. — Seduta del 21 luglio 1931.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 19 luglio: Finale Coppa F. I. G. C.: Asda-Aviano 3 a 0 — Coppa Pordenone Sanzeri: OND Torre - OND Roveredo 4 a 0 — O. N. D. Borgomeduna - Giovani Glorie Torre 9 a 0.

Partite di domenica 26 luglio — Finale Coppa F. I. G. C.: Campo Porcia, ore 17: Rorai - Aviano — Coppa Pordenone Sanzeri: Campo Littorio ore 17: Azzano X - Roveredo.

Provvedimenti — Dal rapporto arbitrale e dallar elazione resa dal Commissario di campo sugli incidenti avvenuti durante lo svolgimento della partita Asda-Aviano del 19 luglio, nel mentre si deplorano gli incidenti stessi, sir ichiamano e si ammoniscono le presidenze dell'Asda e della Sezione Calcio del Dopolavoro di Aviano per il contegno intemperante tenuto dai loro soci e sostenitori diffidando che al ripetersi di casi analoghi si provvederà alla radiazione delle singole Presidenze e al conseguente deferimento alla Segreteria Provinciale Politica.

Punizioni. — Si squalifica a tutto 30 giugno 1932 il giocatore Chiappara Bortolomeo (40427) dell'Aviano per essere stato iniziatore degli incidenti avvenuti durante la partita Asda-Aviano del 19 luglio 1931.

Zoppola

Altri particolari sulla inaugurazione dell'Asilo

Abbiamo pubblicato ieri della solenne cerimonia svoltasi ieri a Zoppola per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile. Aggiungiamo oggi che alle otto, nella Cappella del Castello, dinanzi agli intimi, fu celebrata la Messa dall'Ill.mo Mons. Pio Paschini e fu scoperta una lapide con iscrizione ricordante il grande Cardinale Antonio Panciera. La lapide fu ideata dal prof. cav. Luigi De Paoli, la iscrizione fu stesa da mons. Paschini e da Mons. Vale.

Come dicemmo, la spesa dell'Asilo fu di circa 300 mila lire, senza calcolare il terreno offerto dalla nobile famiglia dei Conti Panciera Zoppola le cui benemerenze per l'ottima istituzione non si limitano qui — anzi tutti riconoscono che ad essa si deve in tanta parte se l'Asilo ha potuto sorgere. Ampia e sincera lode va pure data alle Autorità che hanno dato tutto il loro appoggio, al solerte ed attivo Comitato — al Rev. Arciprete, a don Vincenzo per l'opera sua quanto modesta altrettanto fattiva — e all'intera popolazione che ha dato il suo contribuo generoso con gesto semplice e buono.

Nel discorso pronunciato all'inaugurazione il comm. co Francesco Panciera di Zoppola, ha tra altro detto che se una parte dell'opera è compiuta, rimane sempre l'altra importante da compiere, dare cioè il contributo morale e materiale perchè l'Asilo abbia florida vita.

Fra le autorità convenute alla solenne cerimonia, oltre che il cav. uff. dr. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara, il vescovo S. E. Mons. Paulini, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, abbiamo notato: il Segretario della Consulta Provinciale conte Alfonso di Brugnera Porcia, il prof. Spanio, il cav. Cosetti, il prof. Mons. Pio Paschini, Podestà co. Brussa, co. Francesco Zoppola, Mons. G. Vale, Mons. Lorenzo Tefolon, cav. De Paoli, cav. Brusin, sig. Brinis Podestà di Casarsa, co. Nicolò di Zoppola, cav. Amici, segretario politico, signor Favero, dott. Berlese, dott. Miniscalco, dr. Solito e padre, dr. Forcellini. Rettore del Seminario, Mons. De Piero. Mons. Frasanchin, dr. A. Cassini, segretario comunale, sig. Erani, segretario Fiume, geom. Stufferi, sig. Favit, direttore didattico prof. G. Muccin, Arciprete don Cassini, don G. Ciriani, don A. Bomben, don G. Bomben, don Squizzato, don Muzzatti, don G. Zoratti, don N. Argenton, prof. Martina per il «Popolo», don S. Bomben, don E. Dal Bon e tanti tanti altri di cui ci sfugge il nome. Vi era pure presente una gentile schiera di signore, intervenute dal centri vicini.

San Vito al Tagliamento

IL CARRO DI TESPI

Martedì 28 corr. dunque avremo a San Vito il «Carro di Tespi» N. 3 che rappresenterà «Re Burlone», dramma in 4 atti di Gerolamo Rovetta.

Lo spettacolo che avrà luogo nel cortile delle Scuole di avviamento al lavoro alle ore 21, è in ogni sua parte degno dei teatri stabili più rinomati e moderni delle grandi città, ottimo il complesso degli attori che G. Forzano ha affiatato ed istruito con cura e pazienza.

Da ieri giovedì sono messi in vendita i biglietti di tutte le categorie presso l'Edicola Sanvidotto e lo spaccio di Privativa Corradini, ambedue in piazza V. E. III.

Libri friulani recenti

Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste: *«Dalla Cattedrale di Udine al Santuario di Tolosa»* — Ed. Percotto e Figlio, 1931.

E' pur recente il ricordo della traslazione di un frammento del venerato Corpo del Beato Bertrando, Patriarca d'Aquileia, dalla Cattedrale di Udine, ove si conserva, al Santuario di Tolosa, la dotta capitale francese della Linguadoca. Fu un avvenimento che trascese i confini religiosi e regionali per assurgere all'importanza di un fatto storico, internazionale. Ne fece larga eco la stampa sia italiana che francese.

Beato Bertrando, il santo, sapiente e glorioso patriarca di Aquileia nostra, sortì i natali in Francia, e precisamente da S. Genesio, castello della diocesi di Cahors. Fu illustre professore della celeberrima Università di Tolosa, diplomatico presso la Corte Papale di Avignone ed infine Patriarca in Aquileia. Ma nelle sue terre di origine, coll'andar dei secoli, il culto e la memoria del grande Compatriota erano quasi ignorati o scomparsi. E fu veramente ispirata geniale l'idea di don Antonio Gallo, buon prete friulano, residente in Francia, di suscitare attraverso la dotta penna ed il magistero storico di monsignor Tournier, rettore del Santuario di Saint Sernin in Tolosa, la prima scintilla che riaccese nei cuori francesi la fiamma del culto e dell'amore verso il Beato concittadino.

Ne conseguì una lunga ma proficua corrispondenza epistolare fra l'Arcivescovo di Tolosa e quello di Udine, corrispondenza che ebbe per auspicato epilogo il dono delle reliquie del Beato al Santuario ed alla Università di Tolosa dove il Patriarca fu illuminato e venerato docente.

Delegato Arcivescovile all'alta e sacra missione della traslazione delle reliquie venne scelto il Canonico della nostra Metropolitana, mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, il quale compì il suo mandato con vero intelletto d'amore e di fede e rimase tanto profondamente impressionato dall'eccellenza del compito assunto, del sacro entusiasmo accesosi nelle anime francesi per il ritorno del santo Compatriota, dallo splendore delle cerimonie di accoglienza, di conserva con le solennità commemorative del settimo centenario della Università di Tolosa, che sentì l'imperioso bisogno di raccogliere appunti e documenti per affidare alla storia in un libro il solenne avvenimento.

Questa l'origine e la sintesi del libro che mons. Dell'Oste ha pubblicato in dedica all'amplissimo Capitolo di Udine, nell'occasione del suo recente Giubileo Sacerdotale.

La larga fama di Monsignore quale paziente ed appassionato raccoglitore di memorie storiche, il successo dei suoi precedenti saggi, la sua penna puntigliosa e forbita, ci dispensano dal tessere superflui elogi intorno alla sostanza di questa pubblicazione quanto mai gustosa ed interessante, che ritorna a tutto vantaggio della storia locale e cade a proposito con l'attuale Centenario della Basilica Poponiana in Aquileia.

S. A. F.

Orario delle autocorriere

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo o e 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo o e 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20

Partenze da Varmo 7.20 — Arrivo ore 8.50

Le partenze da Udine hanno luogo di Via Francesco Crispi 7.

Ciclismo

Di Paco rivince a Metz

La ventunesima tappa del Giro di Francia — Colmar-Met, chilometri 192 — si è risolta in volata nella quale il forte livornese Di Paco batteva in volata ben ventisei concorrenti.

Ecco del resto l'ordine di arrivo: 1. Di Paco che compie i 120 chilometri del percorso in ore 6 21', alla media oraria di chilometri 30.236; 2. Stoepel a ruota; 3. Pelissier a ruota; 4. Bulla, primo dei turisti routier; 5. ex aequo: Dewaele, Bernard, Demuysère, Verwaecke, Battesini, Oppermann, Pipoz, Thierbach, Metze, Schepers, Buse, Van Vriest, Faure, Magne, Leducq, Sieronski, Land, Siegel, Gremo, Pesenti, Pancera, Buchi, Rebry e Marechal.

La classifica generale rimane immutata con Magne, Pesenti e Demuysère ai primi posti.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine